Conto corrente con la Posta

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 100 del 21 agosto 1945

DECRETO LUOGOTENENZIALE 24 maggio 1945, n. 459.

Programmi per le scuole elementari e materne.

LEGGI E DECRETI

DECRETO LUOGOTENENZIALE 24 maggio 1945, n. 459.
Programmi per le scuole elementari materne.

UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Veduto il testo unico delle leggi sulla istruzione elementare, approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577;
Veduto il regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare, approvato con R. decreto 26 aprile 1928, n. 1297;
Veduta l'ordinanza del Ministro per la pubblica istruzione in data 11 novembre 1923, l'ordinanza Ministeriale 21 gennaio 1924, il decreto Ministeriale 7 luglio 1928, il decreto Ministeriale 28 settembre 1934 e il decreto Ministeriale 9 febbraio 1945, coi quali sono stati approvati i programmi didattici per le scuole elementari e materne;
Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai programmi didattici, alle istruzioni e ai modelli per le scuole elementari e materne, pubbliche e private, attualmente vigenti, sono sostituiti a decorrere dall'anno scolastico 1945-46, i programmi, le istruzioni e i modelli annessi al presente decreto, firmati dal Ministro per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1945

UMBERTO DI SAVOIA

ARANGIO RUIZ

Visto, *il Guardasigilli*: TOGLIATTI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 agosto 1945
Atti del Governo, registro n. 5, foglio n. 127. — FRASCA

SCUOLA MATERNA

AVVERTENZE

La prima e naturale educatrice del bambino è la madre. La scuola materna non può sostituirsi alla famiglia e alla madre, ma deve integrarne l'opera e avvicinare il bambino a un mondo più ricco di esperienze. Avrà quindi come punto di orientamento la famiglia e assumerà come propri quei sistemi che sono caratteristici dell'educazione domestica. Il suo ordinamento interno non deve essere improntato a rigidezza scolastica, ma conserverà il calore dell'ambiente familiare, affinchè il bambino non vi si senta estraneo e sperduto.

Nella scuola materna, come è nella famiglia, sarà rispettata specialmente la spontaneità attiva del bambino, che troverà le sue naturali limitazioni solo nella convivenza fraterna dei compagni.

In una scuola, che fa derivare dalla famiglia la semplicità o l'intimità e dalla madre la naturale bontà, temperata solo dalla saggezza, non si può parlare di un programma e tanto meno di materie d'insegnamento; ma poichè questa prima istituzione educativa intende promuovere la formazione di una personalità consapevole, è opportuno additare alle insegnanti i principî e le linee fondamentali a cui deve ispirarsi la loro azione.

Per queste considerazioni i programmi che seguono non entrano in particolari indicazioni, nè precisano determinate forme di apprendimento. Essi orientano la educatrice nello svolgimento della sua attività, che deve mirare alla formazione unitaria della personalità infantile.

* * *

La maestra consideri che il bambino è naturalmente attivo nella spontaneità delle sue manifestazioni e come tale deve essere compreso e rispettato sempre. Egli porta a scuola un mondo interiore di abitudini, di native disposizioni e di più o meno precisi atteggiamenti; ha un modo di comportarsi che già lo distingue dagli altri compagni, una incipiente consapevolezza di sè. Se vuole educarlo, la maestra cerchi di avvicinarsi alla sua anima con amorosa e materna comprensione. La fiducia che ella saprà suscitare nel bambino le consentirà di guidarlo con quegli accorgimenti che la mamma usa con i propri figli.

La maestra conceda a tutti gli alunni stima e fiducia; con tutti sia giusta; in ogni momento dia esempio di vigilante pazienza e di indulgente bontà.

Nella normalità dei casi il bambino è ansioso di estendere la sua sfera di azione, di essere considerato più bravo, più esperto, più buono. La scuola deve assecondare queste naturali tendenze, non scoraggiandolo mai negli eventuali insuccessi, ma esortandolo sempre ad impegnare tutto se stesso per la sua formazione.

Quei bambini indolenti e scontrosi, che non amano la vita operosa e socievole e rifuggono dalle necessità disciplinari del vivere associato, debbono essere attentamente studiati dalla maestra, che ricercherà le cause di tali manifestazioni e adotterà rimedi adeguati.

Tutta la vita della scuola materna sia ordinata in modo che il bambino abbia larga libertà di azione e di parola, non resti mai spettatore passivo e annoiato, ma sia indotto ad agire da solo e addestrato a collaborare con i compagni. All'attività obbligatoria si preferisca quella spontanea e personale. Non si trascuri tuttavia la formazione di buone abitudini d'ordine pratico.

Nella scuola materna non si può parlare mai di lezioni, siano esse di cose o per immagini. Tutte le ore che il bambino passa a scuola sono ore di lezione perchè egli, se vi partecipa con interesse, impara sempre qualche cosa. Ancor meno si ravvisa l'efficacia di quelle lezioni predisposte, sia pure variate con abili espedienti, che mirano a dare subito idee e cognizioni. Il bambino è totalità ancora indistinta di vita e la sua esperienza sorge dal concreto e non può quindi salire alle astrazioni che sono proprie della mente già addestrata e matura.

* * *

Nell'insegnamento religioso si curerà particolarmente il comportamento del bambino durante la recitazione delle preghiere quotidiane. Le nozioni essenziali dovranno essere impartite con appositi e brevi racconti tratti dalla vita di Gesù. Da essi traspiri sopra tutto l'amore infinito del Creatore per tutte le creature.

L'educazione morale e fisica, opportunamente fuse, promuovano la formazione di buoni e consapevoli costumi di vita. La maestra deve incitare il bambino a collaborare con lei e con i compagni, per addestrarlo ad agire secondo quei retti principi che egli a poco a poco intuirà con la sua diretta esperienza. Nell'educazione fisica si preferisca il gioco libero tra compagni, che è anche espressione di armonia morale.

Dal gioco, che costituisce una ricca sorgente di esperienze e di conoscenze, è facile passare al lavoro. Qualunque occupazione che possa far sentire l'utilità delle prestazioni è lavoro e, come tale, deve trovar posto nella scuola materna.

L'uso appropriato della lingua è il risultato di una lenta conquista che il bambino viene facendo naturalmente, a mano a mano che si estendono i suoi rapporti con la maestra e i compagni. Anche per questo non sono affatto consigliabili schemi programmatici. La maestra ricordi che il patrimonio linguistico si forma naturalmente in relazione alle necessità della vita. Spetta, invece, al suo vigile e persistente intervento la sostituzione delle forme dialettali e più ancora la correzione delle imperfezioni foniche relative.

Il bisogno prepotente di fare e di parlare, che è uno dei caratteri tipici della vita del bambino, deve essere insistentemente favorito, mediante opportune attività, che gli consentano di esprimere se stesso. Occorre però che tali attività non siano vincolate a sterili esigenze di disciplina formale collettiva, nè tanto meno limitate dalla preoccupazione di ottenere un silenzio dominato soltanto dalla voce dell'insegnante. Gli stessi alunni debbono essere indotti ad accettare spontaneamente i vantaggi sociali che derivano dall'ordine e dalla limitazione del capriccio personale. Essi saranno addestrati a una fraterna convivenza, in un ambiente sereno, nel quale ciascuno, esprimendo se stesso, senta il palpito della simpatia, dell'affetto e della solidarietà dei compagni.

* * *

Il disegnare, considerato come un'attività libera quanto mai pregevole, deve addestrare il bambino a esprimere con segni grafici alcuni aspetti della sua vita emotiva. La scuola materna, le cui pareti saranno fasciate di lavagne, deve incoraggiare questa tendenza espressiva, che è anche premessa necessaria all'insegnamento del leggere e dello scrivere. Al disegnare minuto su piccoli fogli si preferiscano disegni di grandi dimensioni, tracciati su vecchia carta da imballaggio o su giornali, in modo che l'alunno, nell'eseguirli, compia ampi movimenti.

La maestra offra il materiale per disegnare; assista i primi tentativi del bambino senza correggerli, ma faccia osservare meglio il disegno in se stesso e l'oggetto rappresentato. Non è il caso di passare per ora ad una tecnica del disegno.

Lo stesso significato abbia l'insegnamento del canto corale, che per il bambino è manifestazione di stati di animo, i quali a loro volta debbono essere espressione di serenità e di armonia.

* * *

Le presenti linee programmatiche non hanno valore impegnativo e formale; indicano vie, mezzi di azione e acquistano valore solo se tradotte in termini di vita consapevole. Tutto quanto si è consigliato presuppone che l'insegnante senta amore per i bambini, sia dotata di freschezza spirituale e di ariosa cultura, abbia immaginazione fervida, facoltà di narrare con arte naturale e suggestiva, fermezza e pazienza amorosa, calma e padronanza di sè in ogni istante: tutte attitudini fondamentali che non sempre la madre possiede, ma che invece nella maestra sono indispensabili.

PROGRAMMI

Religione

Segno della Croce, Ave Maria, Padre Nostro (in italiano).

Gesù Bambino e la Madre. Il Presepe. Dio, Padre delle creature. L'Angelo Custode.

Contegno che il bambino deve tenere in chiesa. Brevi canti religiosi. Racconti ed episodi della vita di Gesù, narrati dalla maestra.

Educazione morale e fisica.

Amore e obbedienza ai genitori e alla maestra. Affetto e gentilezza verso i compagni. Aiuto scambievole. Amore alla Patria e rispetto alla Bandiera. Canti patriottici.

Contegno a casa e a scuola: ordine e compostezza. Doveri di urbanità a casa, a scuola e nella strada. Buone abitudini di pulizia a casa e a scuola.

Rispetto delle cose proprie e altrui. La cosa pubblica. Rispetto degli animali e delle piante.

Esercizi di attenzione e di volontà.

Osservazioni su episodi vissuti, narrati dall'insegnante e dal bambino.

Entrata e uscita dalla scuola e dall'aula. Marciare, correre, saltare.

Esercizi di respirazione.

Gioco e Lavoro.

Giochi liberi, individuali e a gruppi. Giochi collettivi e imitativi, organizzati dalla maestra e accompagnati, se è possibile, da canti. Giochi all'aperto con sabbia (non terra), sassolini, ecc. Giochi col cerchio, la palla, i birilli, ecc. Giochi con materiale voluminoso e leggero per costruzioni provvisorie di case, scale, ponti, veicoli, ecc.

Pulizia del giardino. Coltivazione di fiori e di altre piantine anche in vasi. Cura di uccelli, galline, conigli, ecc.

Ordine e pulizia dell'aula, del refettorio, dello spogliatoio, ecc.

Facili lavori d'intreccio e tessitura a colori. Lavori con plastilina e stecchine.

Incarichi individuali e per gruppi.

Lingua italiana.

Espressione di pensieri e sentimenti (osservazioni e giudizi). Risposte a domande con frasi complete. Sostituzione di termini dialettali e confronto fra dialetto e lingua. Correzione di difetti di pronuncia.

Recitazione garbata e vivace di facili poesie.

Osservazione delle cose che maggiormente colpiscono i sensi del bambino. Conversazione anche su soggetti non presenti. Relazioni su fatti che il bambino ha osservato fuori della scuola.

Quantità, forma e dimensioni delle cose.

La casa, la scuola, il corpo umano, i cibi, il vestiario gli animali e le piante più comuni.

Movimenti e gesti comandati dagli alunni.

Disegno e Canto.

Disegno spontaneo, con pastelli, gessetti colorati, su carta e alla lavagna.

Composizione collettiva, sul terreno o su un piano, di motivi decorativi, usando materiale tratto dal mondo naturale (rami, foglie, fiori, conchiglie, sassi colorati, ecc.).

Frasi cadenzate. Brevissime melodie ritmiche. Canto da fermi e in movimento.

Canti religiosi e cori popolari.

SCUOLA ELEMENTARE

PREMESSA

I programmi che seguono sono sorti dalla necessità, vivamente sentita, di mettere la scuola elementare italiana nelle condizioni più favorevoli perchè possa contribuire alla rinascita della vita nazionale, assumendo la sua parte di responsabilità nell'educazione della fanciullezza.

Condizione essenziale di tale rinascita è la formazione di una coscienza operante, che associ finalmente le forze della cultura a quelle del lavoro in modo che la cultura non si risolva in sterile apprendimento di nozioni e il lavoro non sia soltanto inconsapevole espressione di forza fisica. Questo principio, d'altra parte, si ricollega alla tradizione del nostro primo Risorgimento, quando pensiero e azione, fusi insieme, divennero simbolo e mezzo di educazione nazionale.

La scuola elementare, pertanto, non dovrà limitarsi a combattere solo l'analfabetismo strumentale, mentre assai più pernicioso è l'analfabetismo spirituale che si manifesta come immaturità civile, impreparazione alla vita politica, empirismo nel campo del lavoro, insensibilità verso i problemi sociali in genere. Essa ha il compito di combattere anche questa grave forma d'ignoranza, educando nel fanciullo l'uomo e il cittadino.

Nella nuova scuola elementare italiana dovranno dominare un vivo sentimento di fraternità umana che superi l'angusto limite dei nazionalismi, una serena volontà di lavorare e di servire il Paese con onestà di propositi. A ciò tendono i nuovi programmi con una chiara visione dei problemi etici, che trova sviluppo in ciascuna delle materie di studio, ma specialmente nella religione, nell'educazione morale, civile e fisica, nel lavoro, nella storia e geografia.

E' da rilevare che con l'educazione morale e civile si mira, più che a una precettistica di vecchia maniera, alla formazione del carattere, con un avveduto esercizio della libertà nella pratica dell'autogoverno. A tal fine è premessa indispensabile l'unità d'insegnamento.

La stessa costituzione delle singole materie è sorta da questa esigenza unitaria e dalla critica all'indirizzo dispersivo delle precedenti partizioni, che favorivano un insegnamento frammentario e slegato. Così l'educazione morale e civile, ricostituita come disciplina vera e propria, attira nella sua orbita, non senza significato, la educazione fisica; il lavoro assume valore di attività sociale; l'insegnamento della lingua italiana si ricostituisce in logica unità; la storia e la geografia si svolgono su di un piano di più concreti rapporti tra l'ambiente e l'uomo; le scienze richiamano nel loro preciso ambito i capitoli dispersi qua e là nelle nozioni varie, che erano l'espressione più patente della trita cultura elementare. Queste materie non debbono essere considerate distinte l'una dall'altra; esse costituiscono un tutto unitario e armonico che si fonde nella coscienza dell'alunno.

Per l'attuazione di questo piano educativo, che mira sopratutto a preparare il fanciullo alla vita civile, non è quindi sufficiente all'insegnante la sola cultura umanistica, su cui si è fatto finora quasi esclusivo assegnamento per la sua preparazione professionale. Necessita all'educatore un alto senso di responsabilità sociale che l'induca, nella scuola e fuori, ad essere maestro di vita, esempio di probità in ogni sua manifestazione. Solo così egli potrà intendere l'invito, che gli viene da questi programmi, di considerare l'insegnamento come una missione di civiltà. Avrà pure bisogno — sia detto ben chiaro — di una tecnica educativa, cioè di un metodo didattico che dovrà sempre perfezionare, sia meditando sul proprio insegnamento e sui risultati ottenuti, sia partecipando con attivo interesse al movimento pedagogico italiano e straniero.

Diversi motivi di riflessione e di studio possono derivare agli insegnanti dall'esame e dall'applicazione di questi programmi. Si considerino, ad esempio, la nuova ripartizione delle materie, l'insistente richiamo alla spontanea collaborazione sulla quale deve fondarsi ogni attività di studio dello scolaro, l'indicazione qua e là di un programma per cicli (che dovrebbe consentire più approfonditi ritorni su tutte le materie svolte precedentemente), il nuovo concetto di autogoverno al quale deve ispirarsi l'ordinamento disciplinare e didattico della scuola, la determinazione dei vari tipi di lavoro, l'introduzione della storia e geografia e delle scienze nelle prime due classi, la soppressione del voto di condotta implicito in quello di educazione morale civile e fisica, e così via.

E' anche da tener presente la superata distinzione tra scuola urbana e scuola rurale, determinata dal fatto che i problemi educativi e sociali non possono sostan-

zialmente distinguersi in relazione all'ambiente in cui l'alunno vive. Ogni scuola deve trarre dal suo ambiente i motivi culturali e pratici di cui si alimenta.

Le avvertenze che precedono ciascuna delle materie d'insegnamento offrono libero campo di studio perchè non vi si consigliano metodi particolari, nè vi si danno minute prescrizioni. L'insegnante potrà seguire vie diverse da quelle indicate, purchè riesca a dare quei risultati che si attendono dalla sua azione educativa. Non fallirà lo scopo se, considerando obiettivamente le vitali necessità del popolo nostro, saprà intendere la intima connessione esistente tra i problemi della cultura e quelli del lavoro, e saprà trarre vigore d'ispirazione a contatto dei grandi spiriti dell'umanità.

ORARIO DELLE LEZIONI MATERIE D'INSEGNAMENTO - VOTAZIONI

L'unità dell'insegnamento, che sta alla base di questi programmi, e la necessità, da parte dell'insegnante, di svolgere la sua opera in rapporto alle reali condizioni della scolaresca e alle esigenze locali, non hanno consigliato la formulazione di un orario ufficiale delle lezioni. Ciò non toglie che l'insegnante debba seguire un piano di lavoro e formulare un orario settimanale e giornaliero delle lezioni stesse.

Nella preparazione di tale piano, e sopratutto nelle inevitabili varianti suggerite dalle circostanze, gli alunni potranno esercitare il *diritto d'iniziativa*, che consiste nella libertà di proporre al maestro lo svolgimento di particolari argomenti o attività in rapporto a loro reali e sentite esigenze. Così ad esempio un gruppo di alunni potrà prospettare il desiderio di svolgere una determinata attività manuale o di organizzare una data ricerca, provocando in tal modo la revisione del piano di lavoro.

* * *

Nella formulazione dell'orario delle lezioni e di ogni altra attività scolastica, l'insegnante dovrà considerare le seguenti discipline o materie: 1) *Religione*. 2) *Educazione morale, civile e fisica*. 3) *Lavoro*. 4) *Lingua italiana*. 5) *Storia e geografia*. 6) *Aritmetica e geometria*. 7) *Scienze e igiene*. 8) *Disegno e bella scrittura*. 9) *Canto*.

Per quanto concerne le votazioni, *l'Educazione morale, civile e fisica* comprende anche la *condotta*. Non si assegnano voti di *Lavoro, Storia e geografia, Scienze e igiene, Canto* nelle prime due classi.

RELIGIONE

AVVERTENZE

L'educazione religiosa s'ispiri, dalla prima all'ultima classe, alla dolce figura di Gesù, quale risulta dai Vangeli. Dalla predicazione del divino Maestro l'insegnante tragga l'esempio di tanta semplicità e potente comunicativa, da suscitare nei fanciulli l'amore verso Dio e verso il prossimo.

Specialmente nelle prime due classi non si presuma d'impartire delle vere e proprie lezioni. La religione deve essere coltivata nell'animo infantile con dolcezza materna. Come la madre insegna al bimbo la preghiera, pregando con lui, così faccia l'insegnante con l'alunno.

Dagli episodi del Vecchio Testamento il fanciullo intuisca i rapporti tra l'uomo e Dio. Si dia particolare importanza alla vita di Gesù; si espongano con efficacia le parabole evangeliche, illustrando gl'insegnamenti morali e sociali che ne scaturiscono; si narri la vita dei Santi, particolarmente di quelli che si prodigarono per il bene dell'umanità.

Nulla di pesante turbi la spiegazione delle parti dommatiche del programma. La norma religiosa derivi da una spontanea adesione dello spirito ai principî del Vangelo e dall'evidenza dei rapporti fra tali principî e la legge morale e civile.

L'insegnante può trarre argomento di educazione religiosa anche dalle altre materie del programma. Apposite figurazioni e sopra tutto riproduzioni di capolavori d'arte sacra, possono giovare all'efficacia di questo insegnamento.

PROGRAMMA

1ª Classe.

Preghiera quotidiana e breve canto religioso.

Segno della Croce, Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre. Preghiera all'Angelo Custode.

Episodi del Vecchio Testamento e della vita di Gesù.

2ª Classe.

Preghiera quotidiana e breve canto religioso.

Facili conversazioni sulle preghiere fondamentali studiate nella prima classe. Preghiera per i defunti.

Episodi del Vecchio Testamento e della vita di Gesù.

3ª Classe.

Preghiera quotidiana e breve canto religioso.

Salve Regina. Credo. Spiegazione del *Padre nostro*.

Episodi del Vecchio Testamento. La vita di Gesù.

4ª Classe.

Preghiera quotidiana.

I Comandamenti. Le sette opere di misericordia corporale (*Dar da mangiare agli affamati; dar da bere agli assetati, ecc.*).

Letture tratte dal Vangelo. Conversazioni.

Il Santo patrono. Tradizioni agiografiche locali.

Canti religiosi.

5ª Classe.

Preghiera quotidiana.

I Sacramenti e il loro rito secondo la prassi cattolica.

Le sette opere di misericordia spirituale (*Consigliare i dubbiosi; insegnare agl'ignoranti, ecc.*).

I Vangeli: letture e conversazioni.

L'anno ecclesiastico. Cenni di liturgia romana.

Biografie di Santi.

Canti religiosi.

EDUCAZIONE MORALE, CIVILE E FISICA

AVVERTENZE

La scuola elementare, considerata come comunità sociale, ha il compito di formare, in collaborazione con la famiglia, la base del carattere, presupposto essenziale per preparare, in clima di giustizia e di libertà, i cittadini della nuova Italia.

E' noto che i soli precetti, le conversazioni e le letture non bastano a formare la volontà morale, perchè se possono indicare la via migliore da seguire, restano pur sempre nel campo dell'astrazione. Ha somma importanza, invece, l'esercizio costante e illuminato della azione, guidata dall'esempio vivente del maestro.

La scuola, ordinata secondo il sistema razionale della libertà disciplinata, deve svegliare nei fanciulli il senso individuale della responsabilità e destare in essi il bisogno dell'ordine, del rispetto, dell'aiuto reciproco: in breve, delle virtù civili, sociali e morali. Sarà per questo utilissimo promuovere la spontanea e diretta collaborazione degli scolari nel governo della classe, affidando a gruppi, scelti preferibilmente dagli stessi discepoli, incarichi speciali di pulizia, di ordine e di organizzazione, e lasciando la scolaresca libera di prendere decisioni in merito, anche attraverso le forme del *referendum* e della vera e propria *iniziativa* (per esempio: proporre l'attuazione di un particolare lavoro scolastico). L'insegnante dovrà incoraggiare la discussione e orientarla.

Si prepari il fanciullo a tali forme elementari di autogoverno, addestrandolo alla comprensione dei propri doveri e diritti, in rapporto alle finalità del gruppo a cui appartiene. Sarà così possibile indurlo ad agire non in base a ordini, ma in forza di un convincimento di natura sociale. Solo così i concetti di bene e di male, di giusto e d'ingiusto avranno rilievo e importanza e la sua condotta assumerà un significato etico. Reso sensibile al valore delle proprie azioni, viste nel quadro degli interessi generali del suo gruppo, l'alunno potrà esercitare il diritto di proteggersi dagli elementi perturbatori, che ostacolano ciò che la maggioranza vuol fare. Si determineranno in tal modo le norme di disciplina e di condotta nella scuola e fuori.

L'idea sempre più chiara dei doveri e dei diritti che derivano dalla vita associata potrà anche formarsi osservando l'organizzazione e le manifestazioni della vita civile del luogo in cui il fanciullo vive. Così pure il rispetto della cosa pubblica dovrà scaturire non tanto da divieti e da minacce, quanto dalla riflessione sui vantaggi che derivano dal vivere in comune.

Nelle classi superiori gli alunni devono considerare la scuola come una associazione alla quale essi partecipano liberamente per la formazione della propria personalità. E' quanto mai opportuno, quindi, concedere loro fiducia, impegnandoli in larga misura in una forma di autonoma e di responsabile collaborazione. Questo avviamento alla conquista di sè, in cui consiste l'autonomia del carattere, potrà ottenersi solo con l'esercizio costante e progressivo che mira all'educazione della volontà, al quale è utile rivolgere la riflessione del fanciullo.

All'esercizio personale dell'azione responsabile si accompagni quello non meno importante dell'inibizione volontaria, che frena sul nascere tendenze malsane e rende possibile la vita associata.

Dalla sua esperienza diretta, rafforzata da quelle semplici forme di autogoverno e di collaborazione, a cui si accenna nel programma, e dalle letture di storia, il fanciullo desuma la necessità delle leggi e delle istituzioni che nello Stato tutelano la libertà di ciascuno e di tutti, rendendo così possibile la civile convivenza.

Dall'osservazione delle forme di vita amministrativa locale egli salirà gradatamente, per analogia, a quelle provinciali e nazionali di più vasto raggio e sarà indotto a considerare i rapporti di solidarietà e di collaborazione tra i popoli, valicando con animo sempre più ampio, sereno e scevro da preconcetti di gretto nazionalismo, i confini del proprio Paese.

L'educazione del carattere trovi il suo coronamento e il significato più alto nell'applicazione dei principi e dei precetti religiosi, i quali costituiscono il contenuto essenziale e universale della coscienza umana.

* * *

L'educazione fisica è stata considerata uno degli aspetti e modi di educazione morale e quindi compresa in questo insegnamento. Il corpo che noi vogliamo irrobustire, rendere agile e pronto, è sempre uno strumento dell'animo. La forza fisica deve essere posta a servizio di una volontà diretta ad operare secondo le leggi morali.

All'insegnante e agli stessi alunni è lasciata ampia libertà nella scelta degli esercizi, dei giochi e degli sports, che dovranno solo essere proporzionati alle forze fisiche degli scolari e relativi alle possibilità locali. L'insegnante dovrà valersi degli esercizi fisici collettivi per sviluppare quelle forme di socialità che costituiscono, come s'è detto, uno degli scopi della educazione morale; sopra tutto abbandoni ogni forma di quel caporalismo che tanto ha mortificato lo spirito della gioventezza nel recente passato.

Esercizi e giochi dovranno suscitare l'amore della vita all'aperto e il desiderio saggio di moto. I giochi sportivi di più facile esecuzione dovranno concorrere a destare il sentimento dei rapporti di cortesia e di lealtà tra i gruppi in contrasto, attenuando invece quello agonistico, che può determinare turbamenti morali.

Le passeggiate e le escursioni serviranno anche ad affiatare sempre più insegnante e alunni; abitueranno questi all'osservazione diretta della natura e del mondo circostante, alla raccolta di notizie, d'informazioni e di altri elementi di studio da ordinare e sviluppare in classe.

Le lezioni, sempre che sia possibile, si svolgano all'aperto.

PROGRAMMA

1ª, 2ª, 3ª Classe.

Le buone abitudini di vita morale del fanciullo. Come comportarsi nella famiglia, nella scuola, nella società.

Esercizi di autogoverno (accordo per gruppi, al fine di organizzare, senza provocare disordine e disturbo, movimenti nella classe, nei corridoi, ecc.; incarichi di

fiducia affidati dall'insegnante o per designazione della scolaresca; esercizio del *diritto di referendum* in casi di facile soluzione, come scelta d'una gita o di un giuoco a preferenza di un altro, lettura di un libro piuttosto che un altro, ecc.).

Il Comune. I principali servizi pubblici. Rispetto della cosa pubblica.

Facili giochi ed esercizi diretti a sveltire e correggere i movimenti.

L'ordine nella scuola: entrare e uscire isolatamente e in gruppo dall'aula; mettersi sull'attenti e in riposo, in fila per uno, per due, ecc. Esercizi degli arti e di respirazione ritmica. Marcia, corsa, salto. Marciare cantando.

Passeggiate ricreative. Lezioni all'aperto.

4ª e 5ª Classe.

Giudizi degli scolari su casi della vita morale e sociale. Esercizio del *diritto di referendum* (per esempio sulla scelta dei libri della bibliotechina) e del *diritto di iniziativa* in casi reali della vita scolastica.

Autogoverno (Commissioni per la pulizia, la disciplina, la biblioteca, l'organizzazione sportiva, ecc., col sistema elettivo. Cooperative scolastiche).

Doveri e diritti del fanciullo, dell'uomo, del cittadino.

Le leggi e la loro osservanza.

Forme di lavoro diviso in serie, per realizzare i vantaggi del cooperativismo. Il lavoro e la tutela del lavoratore.

Le principali istituzioni civili, politiche, amministrative e giudiziarie dello Stato italiano.

Missione della donna nella famiglia e nella società.

Giochi più complessi di quelli praticati nelle classi precedenti, diretti a dare agilità e prontezza di movimento. Giochi sportivi.

Esercizi elementari ordinativi di respirazione, di movimento e ritmici da eseguirsi anche collettivamente.

Passeggiate ed escursioni. Lezioni all'aperto.

Formazione di gruppi di scolari (canterini, collezionisti, filodrammatici, ecc.) per favorire l'estrinsecazione delle capacità e tendenze personali e l'agire libero collettivo.

LAVORO

AVVERTENZE

Il lavoro è fonte di vita morale e di benessere economico e deve avere nell'insegnamento un'adeguata importanza. E' necessario che le nuove generazioni riconoscano nel lavoro la principale risorsa della nostra economia e il mezzo più efficace per la rinascita nazionale. Solo col lavoro si possono stabilire saldi e pacifici rapporti di collaborazione tra i popoli.

Le esercitazioni di lavoro sono affidate all'iniziativa dell'insegnante, ma più ancora a quella degli alunni. Per evitare che si risolvano in un vacuo e disordinato dilettantismo, se ne è fissata una pratica ripartizione in tre tipi: *a*) lavoro artigiano; *b*) lavoro agricolo; *c*) lavoro femminile.

Nelle prime classi, tanto per i bambini che per le bambine, si partirà da un lavoro spontaneo ricco di suggestioni ricreative, per giungere gradualmente, nel corso elementare superiore, ad un'autentica attività lavorativa, sempre tenendo presenti le limitate possibilità realizzative dell'alunno in rapporto all'età e ai mezzi materiali a sua disposizione. Comunque, si cercherà di conseguire in ogni lavoro un risultato di pratica utilità.

Il carattere particolare che per ragioni didattiche assumerà il lavoro nelle classi inferiori non dovrà indurre i fanciulli a ritenerlo gioco, perchè essi, soltanto quando sentono di imitare il vero e proprio lavoro dei grandi, tendono a conquistare una più matura umanità.

Il lavoro pertanto abbia sempre nella scuola valore educativo: educhi cioè l'occhio, la mano, il gusto e la immaginazione, dando nello stesso tempo un razionale sfogo a quell'amore del fare, del costruire da sè, del congegnare con pochi mezzi, che è proprio del fanciullo, e faccia sentire la dignità dell'umana fatica anche nelle sue più modeste manifestazioni.

Nel lavoro, a bene intenderne la sfera d'azione, confluiscono tutti gl'insegnamenti, ma specialmente quello del disegno, senza del quale non si giungerà mai ad ottenere lavori apprezzabili e precisi.

Quando la natura del lavoro e la sua organizzazione lo consentano, si costituiscano delle piccole cooperative e si attuino le più elementari forme di lavoro collettivo o per squadre e per serie progressive.

Le esercitazioni di lavoro artigiano, che sarà attuato, ov'è possibile, in relazione all'artigianato locale, offriranno pratici sussidi agli altri insegnamenti, con la costruzione, la raccolta e la conservazione di materiale didattico vario. Sarà questa un'efficace difesa contro il facile rischio di cadere in esercitazioni vuote e formalistiche, quando non si riesca a concretare altri tipi di lavoro.

E' opportuno, a questo proposito, aggiungere che l'insegnante potrà fare eseguire lavori artigiani veri e propri soltanto se dotato di una sufficiente preparazione tecnica, in modo da non dover ricorrere all'aiuto di altre persone, il che menomerebbe la sua autorità e il suo prestigio.

L'insegnante, infine, non ha l'obbligo di applicare il programma che qui si suggerisce; l'essenziale è che ne colga lo spirito animatore per realizzare quelle forme di lavoro che riterrà più idonee e possibili in rapporto ai mezzi di cui può disporre e alla libera scelta degli stessi scolari.

Per il lavoro agricolo si tenga presente che l'Italia è un paese essenzialmente rurale. Si deve perciò alimentare in tutti gli alunni, ma particolarmente in quelli dei centri rurali, l'amore per la sana e proficua fatica dei campi. Il lavoro nel terreno posto a disposizione della scuola deve tendere al raggiungimento di tale scopo. Non deve essere pesante e uggioso, nè ridursi a semplice fatica manuale: deve divenire, invece, mezzo di ricerca e di osservazione di quei fenomeni naturali ai quali, in genere, i contadini assistono senza sentire la necessità di spiegarseli. Possono essere effettuati anche utili esperimenti agricoli contenuti entro modesti limiti.

Così facendo, la scuola dei piccoli centri rurali contribuirà efficacemente a rendere più cosciente della sua fatica il futuro lavoratore della terra e a porre la nostra agricoltura, in progresso di tempo, sopra un piano tecnico più razionale. La scuola urbana, sempre che possa disporre di un terreno coltivabile, darà agli alunni, per mezzo delle esercitazioni agricole, una più diretta e concreta conoscenza del mondo naturale e del lavoro dei campi, affinchè essi imparino ad apprezzare questo mondo e questo lavoro e a sentirne la bellezza a sollievo della troppo arida vita di città.

Vaste possibilità educative, in tal senso, si offrono alle scuole all'aperto. Per le altre si supplirà, nei limiti del possibile, con visite a campi e ad aziende agricole situate alla periferia della città.

Nella stagione propizia si svolga, con l'attiva partecipazione degli alunni e delle loro famiglie, la tradizionale festa degli alberi.

Si consideri il lavoro femminile come mezzo per la formazione spirituale dell'alunna, non solo per quell'intimo senso di utilità della vita domestica che esso conferisce, ma anche per la sua funzione eminentemente rasserenatrice. Infatti i lavori di cucito, di maglieria, di ricamo e le faccende di economia domestica richiedono attenzione, cura e inducono alla calma.

La maestra non disdegni le forme di lavoro femminile più modeste, quali il rattoppo e il rammendo, perchè sono di grande utilità nella vita familiare. Tenga inoltre presente che principalmente alle donne è affidata la economia della casa, che ha sempre grandissima importanza.

Si evitino le mostre; i lavori eseguiti siano poi destinati per il loro uso pratico a scopi di assistenza sociale.

PROGRAMMA

1ª, 2ª, 3ª Classe.

a) Lavori attinenti alla decorazione dell'aula e a quanto può contribuire alla sistemazione materiale ed estetica dell'ambiente scolastico in genere. Foderatura di libri e quaderni. Preparazione di bastoncini, dischi, ecc., per il calcolo orale e di alfabetieri mobili.

Costruzione di modesti giocattoli e di semplici oggetti di pratica utilità scolastica e domestica, facendo uso di materiale facilmente disponibile.

Uso di casse, tavole, assi, bastoni, ecc., per esercizi liberi di costruzione provvisoria e sommaria di case, recinti, veicoli, scale, tavoli, altalene, ecc., di notevoli dimensioni, in maniera che l'alunno, così giocando, compia moto e impieghi una certa energia muscolare.

b) Piccoli lavori di giardinaggio e di orticoltura.

Ricerca di animaletti dannosi alle piante (bruchi, larve di maggiolino, lumache, ecc.).

Raccolta, cernita, conteggio di piantine, fiori, frutta.

Preparazione di sostegni per le piante. Costruzione del recinto delle aiuole con cannucciate, rami di salice, pietre, ecc. Targhette per il nome delle piante e relativo sostegno da porre nei vasi e nelle aiuole.

c) Uso dell'ago, del filo, del ditale, delle forbici. Primi punti. Filze su tessuti a trame molto rade e applicazioni pratiche.

Imbastitura. Orlo e sottopunto. Impuntura e ribattitura. Applicazioni. Il corredo della bambola.

Primi esercizi di maglia dritta e rovescia. Uncinetto: catenella, maglia bassa e alta. Facili applicazioni.

Piccoli rammendi e rattoppi su capi di vestiario.

Facili esercitazioni di economia domestica. Le più semplici smacchiature. Spazzolatura degli abiti. Spazzare per terra, spolverare, pulire i vetri, riordinare un armadio, lavare un grembiule, lucidare le proprie scarpe, ecc.

4ª e 5ª Classe.

a) Costruzione e riparazione di giocattoli. Intrecci con paglia, vimini, corda, per la fabbricazione di semplici e utili oggetti.

Costruzione di solidi geometrici e di elementarissimi apparecchi in relazione all'insegnamento delle scienze.

Costruzione e riparazione di oggetti d'uso domestico e scolastico in rapporto all'artigianato locale. Tinteggiatura degli oggetti costruiti. Preparazione di cartelli antinfortunistici.

Lavori di cartonaggio per la confezione di cartelle, scatole, portacarte, cornici, albi per l'erbario, ecc. Legatoria e riparazione di libri dell'alunno e della biblioteca della scuola. Preparazione delle schede bibliografiche e delle scatole per contenerle.

Le più semplici applicazioni domestiche dell'elettricità.

Visite a botteghe artigiane e ad officine locali.

b) Giardinaggio e orticoltura. Preparazione del terreno per la semina di cereali o ortaggi; spargimento di fertilizzanti; semina e trapianti; irrigazione, zappatura, sarchiatura, scerbatura, diradamenti, ecc. Raccolta ed eventuale conservazione ed essiccamento di legumi, ortaglie, frutta, piante aromatiche e medicinali.

Assistenza, dov'è possibile, al collocamento a dimora di piante legnose, alla lavorazione dell'uva e delle olive, alla trebbiatura del grano e alla pressatura del fieno. Assistenza a solforature, gessature, ramature, spargimento d'insetticidi e operazioni di difesa da insetti, da crittogame, da roditori, ecc. Rotazione agraria.

Margotte e propaggini. Primi esercizi di potatura e di legatura di arbusti.

Visite a fattorie, a campi vicini, a stazioni sperimentali.

Piccoli allevamenti domestici: gallinaio, colombaia, conigliera, apiario. Bachicoltura.

Artigianato rurale; riparazione di utensili, strumenti e oggetti vari d'uso agricolo.

c) Lavori di maglieria. La calza. Rattoppo e rammendo di calze, di vestiario e di biancheria.

Taglio di fazzoletti, tovaglioli, canovacci. Orlo a giorno. Taglio e cucitura di federe, colletti per grembiulini, bavaglini, camicine per neonati. Occhielli.

Disegno, taglio e cucitura d'una camicia per bambino, d'una sottoveste, d'una gonna, ecc.

Lavori pratici di ricamo.

Pratici avviamenti all'economia domestica con particolare riguardo per tutti gli accorgimenti atti alla conservazione e alla migliore utilizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari in genere.

Collaborazione alla refezione scolastica.

LINGUA ITALIANA

AVVERTENZE

Per educare all'uso della parola, quale espressione del sentimento e del pensiero, occorre fornire al fanciullo i mezzi più idonei al graduale possesso del linguaggio. Osservare attentamente e giudicare le cose e i fatti osservati, discuterne tra condiscepoli e con l'aiuto del maestro, significa anche imparare la lingua materna, che però riceve impulso veramente poderoso dalla pratica della lettura e della scrittura.

Per il primo apprendimento del leggere e dello scrivere il maestro è libero di adottare il metodo che preferisce e potrà valersi dei più svariati e facili sussidi didattici. Importa solo che, alla fine dell'anno, gli scolari siano pervenuti, con procedimento razionale, a leggere senza compitare, a capire quello che hanno letto e a scrivere semplici proposizioni senza errori. Il fanciullo deve però essere incoraggiato sin dai primi giorni ad un lavoro personale e spontaneo, perchè qualunque imposizione potrebbe avere effetti contrari a quelli voluti. L'esperienza conferma l'utilità di formare gruppi omogenei di scolari ai quali riuscirà così più facile superare le prime difficoltà. L'insegnante dovrà dedicare ad ogni gruppo le cure particolari che esso richiede, sempre però rispettando e valorizzando al massimo la personalità d'ogni singolo alunno e senza pretendere di livellare la classe.

E' necessario che le prime settimane di scuola siano dedicate a un periodo preparatorio, la cui durata può essere varia da alunno ad alunno e che non deve risolversi nei fastidiosi, inconcludenti e noiosi esercizi meccanici di sillabazione. Durante tale periodo i fanciulli verranno abituati alla vita di scuola, affinchè vi si trovino a loro agio, vi parlino con spigliatezza e in lingua italiana, riferendo i fatti della propria esperienza. E poichè essi ambiscono al fare, la scuola, in queste prime settimane, consentirà occupazioni che giovino al processo di autodisciplina mentale e motoria (dare incarichi, organizzare i primi giochi, iniziare i primi semplici esercizi ginnici individuali e d'insieme, addestrare a facili canti, iniziare al disegno libero e spontaneo, ecc.). Specialmente il disegno su carta o alla lavagna, se non costretto entro motivi obbligati, potrà offrire possibilità di osservazione e di conversazione e costituirà la preparazione diretta all'insegnamento della lettura e della scrittura.

Gli esercizi d'analisi delle parole in sillabe e di queste in lettere siano brevi e assumano sempre lo aspetto di gioco individuale, allo scopo di promuovere in ogni scolaro il desiderio di apprendere, nel momento più adatto. Si devono quindi evitare quelle lezioni e quegli esercizi, eguali per tutta la classe, che non impegnano l'intera scolaresca.

Non è poi necessario che le singole lettere alfabeti che siano fatte conoscere isolatamente e con lenta successione. La loro presentazione può anche aver luogo in blocco, con l'esposizione, alle pareti dell'aula, di un adatto alfabetiere illustrato, affinchè gli alunni possano addestrarsi spontaneamente a distinguere la forma e il suono delle varie lettere.

Il primo libro di lettura si usi soltanto dopo il periodo preparatorio. Sia bandita la noiosa e mortificante lettura corale. Si preferiscano testi che presentino, sin dall'inizio, letture che abbiano sempre un significato e siano adeguatamente illustrati, affinchè interessino il fanciullo.

Non si preoccupi il maestro di far superare le difficoltà ortografiche con appositi esercizi. Quando il fanciullo si è reso conto del rapporto esistente tra segni grafici e suoni corrispondenti, potrà facilmente apprendere le sillabe complesse e le composte, le dirette come le inverse, imparerà a distinguere le maiuscole dalle minuscole, i vari caratteri tipografici, ecc. Ma a questo risultato egli deve giungere spontaneamente, con le proprie forze e al momento in cui sarà maturo.

Fin dalla prima classe s'invitino gli alunni a scegliere liberamente le parole e le frasi che vogliono scrivere, iniziandoli in tal modo all'autodettatura che precede il comporre libero. Non si consiglia il così detto dettato ortografico, nè sono utili le correzioni collettive; sono espedienti che fanno perdere tempo, tediano gli scolari e non conseguono buoni risultati. Il brano da scrivere, possibilmente scelto dall'alunno, deve avere sempre un compiuto significato logico. La correzione poi sarà utile solo se rappresenterà uno sforzo del fanciullo a scoprire l'errore e a correggerlo. Non si abbandonino mai, in prima classe, i ritardatari; di essi si faccia un gruppo a parte, che deve essere curato con ogni mezzo.

Anche nelle classi successive si favorisca l'uso del conversare ordinato e corretto, perchè il fanciullo dia forma chiara alle proprie idee. Il tempo dedicato alle conversazioni è sempre utilmente impiegato. Si procuri che tutta la scolaresca vi prenda viva parte, evitando che parlino sempre coloro che hanno maggiore facilità di espressione. Nel passaggio dalla conversazione (comporre orale) all'autodettatura (comporre scritto) non si ricorra al sistema meccanico delle domande e risposte, nè si prescrivano schemi per le prime esercitazioni di composizione, ma si dia la maggiore libertà agli scolari.

Non è consigliabile, nelle prime tre classi, di assegnare compiti di lingua per casa. Si inducano, invece, i fanciulli a osservare quanto li circonda per riferirne poi a scuola, e si esortino molto a leggere. Sarà anche utile abituarli a gustare in classe facili e belle poesie, da mandare a memoria a casa, per poi farne esercizio di recitazione. Questa sia scuola di naturalezza e riveli nel fanciullo l'aver egli compreso e gustato ciò che recita.

La conoscenza intuitiva degli elementi grammaticali, nel vivo della loro funzione logica, è prescritta per la terza classe. Il fanciullo dovrà sapere distinguere il nome, l'articolo, il pronome, il verbo e l'aggettivo. Sono distinzioni alle quali si arriva quasi senza accorgersene, parlando, leggendo, scrivendo. Si eviti costantemente di dare regole e definizioni in astratto. Lo studio dei verbi non dovrà risolversi in un monotono meccanismo, ma scaturire dalla lingua articolata e viva.

La lettura non sia limitata al solo testo scolastico: s'incoraggi molto quella dei libri della biblioteca e di buoni giornalini per ragazzi. Il maestro dia l'esempio della buona lettura, evitando principalmente le inflessioni dialettali.

Nelle classi quarta e quinta continui l'attento osservare, il giudicare le cose e i fatti osservati, lo scambio

delle impressioni fra condiscepoli con l'attiva partecipazione dell'insegnante.

L'esposizione e la ripetizione orale e talvolta scritta delle lezioni contribuiscono a favorire sempre più la educazione del linguaggio. Anche l'esercizio accurato della lettura dà sicurezza e naturalezza all'espressione. Si correggano le false cadenze, la sciatteria, la monotonia, l'enfasi; si esigano le giuste pause, indicate dai segni d'interpunzione; s'insegni come si deve modulare la voce. Il maestro dia il giusto tono perchè il suo esempio vale più d'ogni esortazione; se egli legge bene i suoi scolari lo imiteranno.

Si stabiliscano gare di lettura espressiva, insistendo, oltre che nella lettura dell'intero brano, nell'esercizio di un solo periodo chè, come è ovvio, non si tratta di leggere molto in classe, ma di leggere bene, per capire il testo anche nelle più tenui sfumature e farne materia di vita. E poichè, specie nelle classi numerose, non si dispone di tempo sufficiente, sarà opportuno assegnare per casa la lettura di qualche brano da rileggere l'indomani in classe. Si esorti a compiere la lettura domestica a voce alta.

I difetti della cantilena e dell'enfasi sono da evitare anche negli esercizi di recitazione, che devono abituare all'espressione intelligente e garbata. Di tali esercizi non si abusi ed il maestro si valga per essi di poesie e prose di buoni autori. A tal proposito si consiglino al fanciullo i modi migliori di studiare a memoria.

Ogni classe abbia la sua piccola biblioteca. Ai buoni libri di produzione nazionale (lettura amena, viaggi, divulgazione scientifica, ecc.) si aggiungano i migliori libri stranieri di letteratura per l'infanzia perchè anche nella lettura occorre, per un più ampio respiro, rompere le barriere che ci dividono dagli altri popoli.

I libri e i giornali raccolti nelle biblioteche di classe devono subire, da parte del maestro, un esame rigoroso. Egli darà l'ostracismo a quelli scritti male e banali, malsani o inadatti all'età o all'indole degli scolari. Un libro male scelto fa sorgere l'avversione per lo studio in genere, mentre uno degli scopi dell'azione educativa, è quello di ispirare amore per la lettura.

Si conceda il prestito a domicilio senza eccessive preoccupazioni: meglio vedere libri che per l'uso e per aver stimolato l'attività spirituale del fanciullo si sono sgualciti, piuttosto che una bella collana di volumetti immacolati ed intonsi.

La lingua, come è stato detto, s'impara parlando, leggendo, scrivendo. Ma chi parla, legge e scrive senza conoscere la grammatica è come colui che suona uno strumento ad orecchio. Non si mortifichino gli scolari con le noiosissime analisi grammaticali e logiche, coi paradigmi, le definizioni, le suddivisioni, ecc.; ma nemmeno, cadendo nell'eccesso opposto, si metta al bando la conoscenza della grammatica che dà consapevolezza nell'uso della lingua. Il maestro colga via via le occasioni per impartire le più comuni cognizioni grammaticali, per salire a poco a poco all'insegnamento ordinato della materia. Si stabiliscano gradatamente, in modo intuitivo, desumendoli dalla lingua parlata, i rapporti fra gli elementi della morfologia e quelli fondamentali della sintassi. L'uso vivo della lingua stia a base degli esercizi, che così riusciranno graditi e proficui. La nostra sia una grammatica di idee e non di parole. Il contenuto di ogni esercizio abbia un significato logico che scaturisca dallo sviluppo naturale del pensiero e non sia un noioso tormento artificioso e meccanico, come avviene comunemente, specie nella arida coniugazione dei verbi.

Gli scolari prendano confidenza col vocabolario, dove lo stesso ordine alfabetico indica sovente le radici e le famiglie delle parole. Assai utile può riuscire la compilazione in classe di un vocabolarietto. Il lavoro offre al fanciullo la possibilità di apprendere moltissime voci.

La composizione sia il coronamento degli esercizi linguistici. Lo scopo pratico del comporre, nella scuola elementare, è modestissimo: saper scrivere correttamente e in modo chiaro una letterina familiare e di affari, stendere una domanda d'impiego, fare la relazione di un fatto accaduto, redigere un fonogramma, un telegramma, senza far sorgere dubbi sul loro contenuto. Chiarezza, precisione, correttezza, ecco quanto si deve richiedere.

Per parlare e scrivere con chiarezza e con proprietà occorre pensare in modo chiaro e proprio; ciò si ottiene promovendo lo spirito d'osservazione. Si tratta dello accurato sviluppo della personalità, a costituir la quale molto contribuisce anche il comporre orale collettivo. Il tema da svolgere riguardi da vicino la vita degli scolari e sia, possibilmente, scelto da loro. Nei primi esercizi si proceda secondo lo spontaneo svolgersi del pensiero, che deve però essere disciplinato dall'esame critico della scolaresca guidata dal maestro. Ma alla fine del lavoro si facciano rilevare i punti fondamentali d'insieme, i quali ne costituiscono l'ossatura e lo schema. A poco a poco si ammaestrino gli alunni a fissare in anticipo tali punti per disciplinare la mente al lavoro ordinato e si stimolino a svolgere il tema, correggendo e scegliendo le migliori espressioni. Per educare lo spirito d'osservazione e lo sviluppo organico del pensiero, sarà utile seguire nel tempo, ma senza pedanteria, lo svolgersi di fenomeni naturali fino a fissarne volta per volta le diverse fasi.

Non dimentichi il maestro che l'insegnamento della lingua non è fine a se stesso, ma deve contribuire alla formazione del carattere. Anche il comporre non deve essere un più o meno abile congegno di parole, ma un avveduto sviluppo di pensiero e di sentimenti, propriamente espressi attorno ad un motivo centrale, perchè si consegua sincerità, organicità nelle parti, unità nell'insieme. Sia, in altri termini, espressione della mente e del cuore.

Così condotti, il comporre collettivo e quello individuale debbono essere integrati, nelle prime classi, con l'autodettatura; questo però non esclude gli esercizi di dettatura eseguiti per superare difficoltà ortografiche, ma tali esercizi devono essere brevi ed avere sempre un senso totale logico, riferendosi possibilmente a lezioni della giornata.

Dal punto di vista dell'educazione sociale sarà utile incoraggiare gli alunni a curare da soli la pubblicazione di un giornalino, che raccolga le loro prime e genuine espressioni personali.

PROGRAMMA

1ª Classe.

Vivaci e facili conversazioni per abituare il fanciullo a parlare di sè e a riferire le sue osservazioni.

Apprendimento simultaneo della lettura e della scrittura. Brevissimi esercizi individuali di lettura, di autodettatura e di dettatura.

Facilissimi esercizi di memoria (poesie) e di recitazione.
Racconti del maestro (fiabe, leggende).

2ª Classe.

Conversazioni frequenti e varie sugli argomenti che interessano il fanciullo e sulle sue osservazioni ed esperienze.
Esercizi di lettura e di scrittura. Esercizi di autodettatura e di dettatura. Avviamento alla composizione.
Apprendimento e garbata recitazione di brevi e facili poesie.
Favole e racconti narrati dagli scolari. Racconti del maestro (novelline popolari, favolette esopiche, ecc.).

3ª Classe

Lettura spedita ed espressiva sul libro di testo e su altri libri della biblioteca di classe. Narrazioni spontanee dei singoli allievi.
Brevi esposizioni, orali e scritte, su argomenti della vita, su osservazioni fatte, su cognizioni apprese dagli scolari.
Lettere occasionali a parenti, amici, superiori, ecc.
Dettatura di facili prose e poesie anche per conseguire l'uso corretto dei segni d'interpunzione e superare difficoltà ortografiche.
Esercizi di memoria e di recitazione.
Intuizione e distinzione grammaticale di parti del discorso desunte dalla lingua viva.
Letture e racconti del maestro. Indovinelli.

4ª Classe.

Lettura spedita ed espressiva. Breve riassunto del brano letto, mettendone in evidenza i punti essenziali. Letture e narrazioni del maestro.
Dettato con difficoltà ortografiche, e con periodi legati logicamente tra loro.
Esercizi di composizione orale e scritta su argomenti riflettenti la vita dello scolaro, scelti dalla stessa scolaresca. Riassunti di letture fatte. Compilazione di un giornalino della classe.
Corrispondenza con alunni di altre scuole per lo scambio di notizie geografiche, storiche, economiche, ecc. Compilazione di moduli vari (telegrammi, vaglia, bollettini di conto corrente, ecc.).
Elementari cognizioni grammaticali sempre ricavate dall'uso della lingua viva. Coniugazione dei verbi ausiliari e regolari.
Lettura del vocabolario ed esercitazioni relative. Famiglie di parole. Frasi idiomatiche. I proverbi più comuni.
Esercizi di memoria e di recitazione.
Lettura di libri della biblioteca. Facili sciarade.

5ª Classe.

Gare di lettura espressiva. Riassunto orale di racconti letti. Lettura individuale di libri della biblioteca e riferimento del contenuto ai compagni.
Relazioni orali e scritte su escursioni, gite, partite di gioco, su lavori eseguiti, su visite a stabilimenti e a monumenti, su osservazioni di fenomeni naturali e su facili esperimenti scientifici, su letture storiche e geografiche.
Componimento orale e scritto su argomenti scelti in collaborazione con gli scolari. Scambio di corrispondenza con alunni di altre località, come nella classe precedente. Compilazione di un giornalino della classe.
Studio a memoria e recitazione di brevi prose e poesie.
Nozioni di grammatica, largamente corredate di esempi, sulle parti variabili e invariabili del discorso e sui verbi irregolari più comuni. Elementi ed esercizi di analisi logica.
Uso del vocabolario. Esercizi lessicali. Famiglie di parole. Elementarissime etimologie. Frasi idiomatiche. Proverbi.

STORIA E GEOGRAFIA

AVVERTENZE

La necessità di un'intima connessione tra l'insegnamento della storia e quello della geografia deriva, più che da un semplice e ormai riconosciuto legame di interdipendenza delle due discipline, da una loro profonda concomitanza di fini in rapporto alla vita civile e sociale. Infatti sia la storia che la geografia — quando la prima non si risolva in una cronologia di guerre e di vicende dinastiche, e la seconda in un'arida nomenclatura — mirano a seguire e a spiegare il cammino della civiltà, considerando la terra come la sede dell'uomo. Ne consegue che il maestro dovrà costantemente esaminare i fatti storici nella loro intima connessione con quelli geografici, illustrando al fanciullo, sia pure in forma intuitiva elementarissima, i rapporti del mondo umano con quello naturale.

Riuscirà tuttavia vano ogni sforzo per liberare l'insegnamento della storia dal suo groviglio di guerre e di tirannie, di rivalità dinastiche e di sterili combinazioni politiche, se non supereremo, una volta per sempre, la passione nazionalista che nel recente passato riuscì a sviare anche la geografia dall'obiettiva valutazione delle forze economiche mondiali con la concezione delle utopie autarchiche.

L'insegnamento della storia e della geografia dovrà finalmente diventare un insegnamento morale dopo la tragica esperienza sofferta dall'umanità. Si esalti lo eroismo di coloro che nel corso dei secoli lottarono per la libertà; si illustri la vita dei santi e missionari che fecero opera di civiltà e alleviarono sofferenze, dolori, miserie; si narrino suggestivamente le vicende degli esploratori e degli scienziati che più contribuirono al progresso umano; si descriva l'opera di quanti spesero la vita per conquistare la terra alle forze del lavoro; si susciti l'ammirazione per gli artisti che dettero al lavoro il crisma della bellezza; si riviva, in una parola, la vera, autentica storia della civiltà per giungere a una visione chiara delle attuali condizioni del l'Italia e del mondo.

Solo così l'insegnante potrà per tempo instillare nelle anime giovinette un senso di equilibrio nella va-

lutazione dei fatti storici, un profondo rispetto per la opera degli altri popoli e un vivo desiderio di lavorare onestamente in patria per avere il diritto di godere i vantaggi dell'umana convivenza.

Senta il fanciullo costantemente, attraverso l'insegnamento della storia e della geografia, che accanto al millenario primato di civiltà dell'Italia esiste un limite entro cui le costruttive forze nazionali debbono agire in armonia sempre con quelle politiche ed economiche mondiali. Egli potrà in tal modo ascoltare la narrazione delle più recenti sciagure patrie, sorretto dalla certezza che un popolo di antica civiltà, quale è il nostro, non può non rinascere, quando sappia rifarsi alle fonti della sua spirituale grandezza.

E' evidente che i motivi programmatici indicati vogliono anche essere un invito rivolto al maestro di rinnovare la propria preparazione storico-geografica nel senso sopra esposto, condizione necessaria questa perchè l'insegnamento risulti attraente, vivo e veramente efficace per l'educazione morale e civile.

Il maestro intelligente saprà, inoltre, fare uso di tutti quei sussidi che contribuiscono alla concretezza di tale insegnamento, come cartine storiche, carte geografiche e topografiche, plastici, illustrazioni e letture scelte, poesie di contenuto storico, visite a monumenti e musei, escursioni d'interesse storico-geografico, osservazione di oggetti caratteristici del passato, corrispondenza interscolastica, esame e valutazione dei fenomeni naturali in rapporto all'economia locale, ecc. Per la geografia in particolare si raccomanda l'uso costante della carta geografica, che l'alunno dovrà saper leggere con sicurezza. Ed è inutile aggiungere che anche per questi insegnamenti occorre far leva sull'iniziativa, la spontanea volontà di ricerca e di studio degli scolari.

Il programma di storia delle prime tre classi richiede una speciale interpretazione. Preso alla lettera potrebbe apparire difficoltoso e vasto, ma in effetti così non è se si tiene ben presente che con esso non si mira a dare minute informazioni storiche, non adatte del resto a bambini di sei o sette anni, ma a vivificare con appropriate immagini, ritratte principalmente da illustrazioni, narrazioni, letture e conversazioni, alcune tra le più importanti tappe della civiltà umana dai più remoti tempi ai giorni nostri. In tal modo gli alunni saranno intrattenuti a osservare e confrontare forme vecchie e nuove di abitazione, di utensili, strumenti di lavoro, mezzi di trasporto, indumenti, ecc. e gioiranno alla narrazione viva e spigliata, quasi fiabesca, di visioni, miti, leggende dei popoli della più lontana antichità, dell'Egitto, di Grecia, di Roma.

Per la quarta classe, il cui programma comprende il Cristianesimo, il Medio Evo e il Rinascimento, l'insegnante dovrà limitarsi ad alcuni motivi essenziali, quali le origini e la diffusione del Cristianesimo, le dominazioni barbariche, il monachesimo, la vita e i costumi feudali, le Crociate, i Comuni, le repubbliche marinare, ecc. senza pretendere una vera e propria concatenazione degli avvenimenti politici di quei travagliatissimi secoli. Lo stesso criterio si seguirà nella quinta classe per la storia dell'età moderna dopo il Rinascimento, mentre per la storia del Risorgimento italiano potrà essere offerta una narrazione più continuativa e più determinata, di cui i grandi animatori dell'unità nazionale costituiranno il nucleo essenziale.

PROGRAMMA

1ª e 2ª Classe.

Il passato e il presente. Osservazione delle più vecchie abitazioni del luogo. Confronto con case di costruzione moderna. Utensili, strumenti di lavoro, mezzi di trasporto sorpassati. Confronto con oggetti, strumenti, mezzi di trasporto moderni. Conversazioni e disegni.

Osservazione di indumenti del passato, specialmente tradizionali (costumi popolari locali). Indumenti moderni. Qualche usanza tradizionale del luogo. Età dei genitori e dei nonni. Conversazioni.

Vivaci conversazioni sulle più vitali necessità dell'uomo: gli alimenti, gl'indumenti, il fuoco, la casa.

Brevi gite. Saper ritrovare la via del ritorno. Valutazione del tempo impiegato. Divisione del tempo. Orologi. Il calendario. Conversazioni occasionali sui più comuni fenomeni atmosferici e sulle stagioni.

3ª Classe.

Miti, leggende, fatti dell'antico Egitto, della Grecia, di Roma. Narrazioni, conversazioni, letture.

Visite a località, monumenti, edifici d'interesse storico. Itinerario dalla scuola alla mèta della gita. Orientamento.

Topografia dei luoghi rispetto alla scuola, alla casa, ecc. Elementarissimi schizzi topografici.

Primi elementi di geografia fisica. Escursioni e osservazioni sul terreno. Osservazioni meteorologiche.

Il proprio Comune e la sua posizione. Notizie storico-geografiche elementarissime. Uomini illustri e benefattori.

Osservazione della carta fisico-politica della provincia, della regione, dell'Italia. La geografia fisica dell'Italia in rapporto a episodi storici studiati. Viaggi e itinerari sulla carta geografica, avendo sempre presenti le caratteristiche fisiche che s'incontrano (passaggio di fiumi e di monti, navigazione fluviale e marittima, ecc.).

Osservazione di interessanti illustrazioni sulla vita sociale ed economica dei popoli dei principali Stati del mondo: ad esempio: Inghilterra, Russia, Francia, Germania per l'Europa; Stati Uniti e Brasile per l'America; India, Cina, Giappone per l'Asia; Confederazione australiana: Africa settentrionale in genere (il mondo arabo), Egitto e Unione sud africana per l'Africa. Conversazioni relative e contemporanea osservazione del planisfero.

Facili giochi geografici.

4ª Classe.

Le origini e la diffusione del Cristianesimo. Avvenimenti fondamentali e aspetti caratteristici del Medioevo e del Rinascimento. Uomini sommi e benefattori dell'umanità italiani e stranieri. Grandi viaggi di esplorazione. Invenzioni e scoperte.

Cognizioni fondamentali di geografia fisica. Escursioni e osservazioni sul terreno. Osservazioni meteorologiche.

Geografia fisica, politica ed economica dell'Italia. Le regioni italiane. Caratteristiche fisiche ed economiche regionali.

Rapporti fra l'Italia e le altre nazioni. Corrispondenza con alunni d'oltre confine per avere notizie storiche e geografiche, fotografie d'ambiente, campioni di prodotti, ecc.

Facili e interessanti letture storico-geografiche sui modi di vita dei vari popoli. Giochi geografici, per una migliore conoscenza della carta fisico-politica dell'Italia. Aneddoti storici.

5ª Classe.

Fatti principali dell'Età moderna dopo il Rinascimento in rapporto alla storia d'Italia.

Narrazione dei principali avvenimenti del Risorgimento fino ai nostri giorni, con riferimento alle condizioni economiche e sociali del popolo italiano.

Uomini sommi e benefattori dell'umanità dell'età moderna e contemporanea.

Idea sommaria dei continenti ricavata dall'osservazione del planisfero. Confronti con l'Italia.

Gli Stati confinanti con l'Italia. I principali Stati europei ed extraeuropei. Rapporti con l'Italia.

Primi elementi di geografia astronomica e di meteorologia. Escursioni e osservazioni sul terreno. Rapporti tra l'ambiente geografico, l'uomo e il lavoro umano.

Letture storico-geografiche sullo sviluppo sociale ed economico e sulle condizioni attuali di vita dei principali Stati del mondo.

Aneddoti storici. Giochi geografici.

Nota. — Quando nella località in cui sorge la scuola non esistano la 4ª o la 5ª classe, il programma di storia per la 3ª classe o per la 4ª sarà integrato da opportune conversazioni sui più importanti episodi e le figure più rappresentative del nostro Risorgimento.

ARITMETICA E GEOMETRIA

AVVERTENZE

L'insegnamento dell'aritmetica e della geometria, principalmente nelle prime classi, deve tenere nel dovuto conto le immagini e le intuizioni di grandezza, di numero, di forma e di distanza che animano e arricchiscono il mondo in cui il bambino si va formando. Contare le cose e giudicarle quantitativamente, rilevare linee e figure è per il bambino esercizio gradito, dal quale deve partire e a cui deve continuamente riferirsi il lavoro di scoperta che egli compie in collaborazione con il maestro e i condiscepoli, in forma libera e autonoma, nuova, varia, attuale, più conversando che scrivendo.

Negli esercizi di calcolo, nello studio del sistema metrico, delle frazioni, della geometria, nell'acquisto delle cognizioni di computisteria, nella formulazione e risoluzione dei problemi, è necessario che il maestro valorizzi al massimo le possibilità intuitive degli alunni. Ciò porta ad un più cauto uso della numerazione, che non deve superare il limite delle concrete possibilità e necessità reali dell'alunno. Verrà naturalmente un momento in cui le esercitazioni, pur rimanendo nel campo della realtà del fanciullo, potranno spaziare in maniera più libera rispetto al concreto.

Per l'esigenza strettamente logica dell'aritmetica, è necessario che gl'insegnanti, più che sull'abbondanza numerica degli esercizi, puntino sulla qualità degli esercizi stessi. Si tratta di chiarire sempre e di precisare, seguendo procedimenti logici e persuasivi, quei concetti fondamentali su cui poggia ogni ulteriore progresso nel calcolo e nella risoluzione dei problemi. Così, ad esempio, le idee di spesa, ricavato, guadagno e dei rapporti relativi e quelle riguardanti l'entità di un lavoro, il numero delle persone ad esso adibite, il tempo necessario all'esecuzione e i rapporti tra tali dati, ben determinate che siano, costituiranno il mezzo sicuro per la risoluzione di ogni questione affine.

Nella formulazione di problemi ed esercizi, lavoro da farsi anche questo possibilmente dagli scolari, gioverà utilizzare, correggendole se del caso, le conoscenze che i fanciulli hanno sui prezzi delle cose, sulle tariffe di trasporto, sui salari, sugli stipendi, sui compensi della mano d'opera, ecc., perchè possa, anche così, stabilirsi una piena aderenza tra la scuola e la vita. Ciò che più importa, nella pratica dell'aritmetica, è di farne intuire il valore sociale, mettendo l'alunno in condizione di vivere reali situazioni di carattere economico, affinchè possa padroneggiarle. Particolarmente indicate, per questo, sono le forme di cooperativismo scolastico.

Si avrà cura che l'enunciato dei problemi e degli esercizi sia chiaro, per evitare deviazioni ed errori nella risoluzione. Ogni problema venga prima risolto per intero mediante un processo atto a rivelare e formare le possibilità ragionative dello scolaro, il quale soltanto in un secondo momento passerà all'esecuzione delle operazioni. In ogni caso gli alunni saranno condotti a controllare le loro risposte, mediante tipi di domande logiche e progressive, che li inducano alla riflessione sulle soluzioni proposte. Solo così essi riusciranno a costruirsi un sistema coerente, a raggiungere cioè una tecnica aritmetica personale, nei limiti della loro esperienza.

Per gli esercizi di numerazione e di calcolo intuitivo nelle prime classi, il buon senso ha ormai condannato il vecchio pallottoliere, come tipica espressione dei sussidi didattici preformati e usati fino alla noia, con scadimento di qualsiasi interesse. Il vario, il nuovo, l'occasionale e tutti i mezzi sussidiari che rispondono a questi requisiti saranno meglio indicati per i predetti esercizi, che possono pure giovarsi dei giochi, del disegno e del lavoro.

Anche l'insegnamento del sistema metrico deve essere liberato dai formalismi del passato e dal peso degli interminabili esercizi scritti di riduzione. Oralmente, e sempre per le vie delle misurazioni pratiche, del giudizio e del ragionamento, si riuscirà meglio e più presto a chiarire i concetti di valore ed entità di ciascuna misura e dei rapporti corrispondenti. In quinta classe si potrà accennare a monete e misure di altri Stati che non seguono il sistema metrico decimale.

L'insegnamento delle frazioni s'inizierà con esercizi intuitivi e pratici, facendo sempre riferimento ai numeri decimali.

Per l'insegnamento della geometria, concetti e figure saranno rilevati dal mondo delle cose e ad esso dovranno essere riferiti, così come sarà fatto per gli esercizi, le misurazioni e i calcoli relativi. Le nozioni sul

solidi troveranno sempre riferimento a cose esistenti nella realtà; così pure le figure piane e ogni elemento geometrico.

Come appare ovvio, il disegno e il lavoro dovranno largamente sussidiare l'insegnamento della geometria e della computisteria.

Così ancora taluni motivi morali e sociali, insiti nella computisteria (previdenza, risparmio, assicurazione, onestà negli affari, benessere economico, ecc.) si collocheranno per importanza al di sopra della conoscenza stessa delle scritture contabili, pur dovendo anche ad essa la loro formazione e il loro consolidamento.

PROGRAMMA

1ª Classe.

Procedimenti intuitivi per la conoscenza, scrittura e lettura dei numeri da 1 a 20. Numerazione progressiva e regressiva. Esercizi di calcolo orale. Composizione e scomposizione dei numeri. Esercizi graduati. Concetto intuitivo della decina e incolonnamento dei numeri. Pratici esercizi sulle quattro operazioni entro il 20 (addizioni senza riporto e sottrazioni senza prestito).

Rilievo intuitivo, fatto su cose, di forme geometriche. Disegno di tali forme.

Facili giochi aritmetici.

2ª Classe.

Scrittura, lettura e incolonnamento dei numeri entro il 100. Esercizi di numerazione orali e scritti, in senso crescente e decrescente (di 2 in 2, di 3 in 3, ecc.). Esercizi orali sulle intuizioni di doppio, triplo, quadruplo, metà, terza parte, quarta parte, ecc.; paio, decina, dozzina. Rapporto tra unità, decine, centinaia. Preparazione e apprendimento della tavola pitagorica. Esercizi di calcolo orale entro il 50.

Le quattro operazioni. Prestito e riporto. Moltiplicatore e divisore di una sola cifra. Problemi pratici, orali e scritti, che richiedano una sola operazione.

Rilievo intuitivo delle principali figure geometriche piane (quadrato, rettangolo, triangolo, circolo) e dei solidi geometrici più comuni (cubo, cilindro, sfera). Esercizi di disegno relativi.

Facili giochi aritmetici.

3ª Classe.

Scrittura e lettura dei numeri non oltre il 1000. Esercizi di composizione e scomposizione dei numeri. Tavola pitagorica.

Calcolo orale intuitivo su quantità frazionarie. Numeri interi e decimali (non oltre i centesimi).

Moltiplicazione e divisione per 10 e per 100. Operazioni sugl'interi e sui decimali (moltiplicatore di due cifre, divisore di una sola cifra). Spesa, ricavato, guadagno, perdita e loro rapporti. Problemi pratici, orali e scritti, che richiedano non più di due operazioni.

Sistema metrico decimale. Unità di misura, multipli e sottomultipli. Monete. Uso pratico delle misure. Problemi di applicazione di pratica utilità.

Cifre romane fino a dodici.

Rilievo e disegno di figure geometriche piane e di solidi geometrici. Nomenclatura. Calcolo dei perimetri del quadrato e del rettangolo.

Giochi aritmetici intenzionalmente formulati per facilitare calcoli e soluzioni di quesiti.

4ª Classe.

Numerazione entro il 100.000. Esercizi di lettura, scrittura, composizione e scomposizione dei numeri. Esercizi rapidi di calcolo orale. Operazioni orali e scritte sui numeri interi e decimali (divisione col divisore di 2 cifre).

Frazioni proprie e improprie. Frazioni decimali. Esercitazioni pratiche.

Il sistema metrico decimale nella sua formazione organica. Misure agrarie. Idea pratica delle equivalenze. Problemi pratici.

Figure piane regolari. Aree. Solidi geometrici. Disegno geometrico. Costruzione di solidi geometrici rappresentanti oggetti d'uso comune.

Lettura e scrittura dei numeri romani fino a cento. Trascrizione di numeri romani in cifre arabiche e viceversa.

Peso lordo, peso netto, tara, ecc. Problemi orali e scritti con non più di tre operazioni. Listini di prezzi, orari, tariffe, ecc. Esercitazioni elementari di contabilità (conti della cooperativa scolastica, della bibliotechina, del giornalino della classe, ecc.).

Curiosità e giochi aritmetici e geometrici.

5ª Classe.

Numerazione entro il milione e oltre. Calcolo orale operazioni scritte con numeri interi e decimali.

Pratici esercizi sulla riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa. Le quattro operazioni sulle frazioni nei casi pratici più semplici.

Esercizi di lettura, scrittura e trascrizione in cifre arabiche di cifre romane e viceversa. Uso dei numeri romani oltre il mille.

Richiamo delle conoscenze organiche sul sistema metrico, con particolare riguardo alle misure cubiche. I solidi geometrici regolari. Superfici e volumi. Esercizi di disegno e di lavoro coordinati allo studio dei solidi geometrici. Problemi pratici, orali e scritti.

Casi intuitivi e pratici di rapporti e proporzioni. Quantità direttamente e inversamente proporzionali. Capitale, interesse, sconto, regola del *tre semplice* (metodo di riduzione all'unità). Problemi pratici, orali e scritti.

Pratici esercizi di contabilità e scritturazioni varie. Compilazione di un modulo di vaglia, di conto corrente, di una distinta di versamento bancario, di una ricevuta commerciale. Lettera di commissione, nota delle spese, fattura, quietanza, ecc. Bilancio domestico. Scritturazioni contabili varie in relazione al cooperativismo scolastico.

Curiosità e giochi aritmetici e geometrici.

SCIENZE E IGIENE

AVVERTENZE

Il fanciullo sente istintivo il bisogno di conoscere il mondo reale in cui vive. La sua stessa curiosità irrequieta riflette questo atteggiamento spirituale e suggerisce al maestro accorto la via migliore per lo studio delle fondamentali cognizioni scientifiche.

L'esercizio continuato all'osservazione attenta e alla riflessione, alle prove e agli esperimenti, induce ad essere cauti nelle ipotesi, prudenti nelle affermazioni, equilibrati nel giudizio, a ricercare con pazienza le cause dei fenomeni, a dedurne gli effetti, eliminando quelle forme di superficialità, leggerezza e faciloneria proprie non soltanto dell'età infantile.

Occorre quindi che questo insegnamento non si riduca alle consuete classificazioni, alla enunciazione di leggi e di definizioni, proprie di altre età e di gradi superiori di studio. Non ha importanza che il fanciullo sappia ripetere meccanicamente determinate nozioni; l'essenziale è che egli vi pervenga attraverso uno sforzo e un contributo personale di ricerca, stimolato da un desiderio di sapere e di ordinare meglio e chiarire le proprie incerte intuizioni.

Nelle classi inferiori l'insegnamento delle scienze sia prevalentemente occasionale e intuitivo; spetta all'insegnante indirizzarlo nel senso voluto, destando l'interesse e la collaborazione spontanea della scolaresca all'osservazione diretta del mondo naturale. Nelle classi superiori si potrà integrare l'insegnamento con la ricerca e lo studio volontario: si raccoglierà il materiale opportuno; si eseguiranno semplici esperimenti: si chiederanno, se sarà necessario, informazioni fuori della scuola; si ricercheranno dati e notizie in libri scientifici e in enciclopedie; si visiteranno fabbriche, stabilimenti, ecc.

Durante le ore dedicate all'insegnamento delle scienze, gli alunni, individualmente o per gruppi, potranno avere determinati incarichi sui quali riferiranno ai compagni e al maestro. Questo sistema di studio potrà appagare in un secondo tempo anche il bisogno di sistemazione e di ordine che è il momento conclusivo di ogni vero lavoro scientifico. Di grande sussidio saranno le passeggiate e le escursioni, da organizzare secondo fini prestabiliti.

Particolare importanza dovrà avere nelle scuole rurali l'insegnamento agrario, per il quale il maestro potrà formulare uno speciale programma in relazione alle possibilità della scuola e al carattere dell'economia agraria locale. A fondamento di questo programma è necessario porre, fin dalle prime classi, la conoscenza sempre più approfondita degli elementi essenziali di botanica, di zoologia e dei sistemi di lavoro agricolo più razionali e moderni, anche se non diffusi nel luogo. L'insegnamento dell'agraria troverà alimento e applicazione concreta nel campicello della scuola e in altre iniziative coordinate alla pratica del lavoro.

L'insegnamento dell'igiene, pur conservando un carattere pratico, si riferisca alle fondamentali cognizioni scientifiche. Il ragazzo dovrà uscire dalla scuola elementare con un sufficiente corredo di norme e di abitudini di vita sana. Il senso della pulizia dovrà essere effetto di consapevolezza ed espressione di dignità nella vita sociale.

Nelle classi femminili non sarà mai abbastanza curato, con apposite esercitazioni, il desiderio della casa ordinata e pulita, anche se modesta e semplice nell'arredamento.

Occorre destare nei futuri professionisti, impiegati, operai, contadini, un vivo interesse per i problemi dell'igiene del lavoro, giovandosi anche di opportune esercitazioni scolastiche.

E' così consigliabile organizzare uno speciale movimento scolastico per la prevenzione degli infortuni in genere, promovendo la discussione sui casi che sono così frequenti tanto nelle manifestazioni ricreative e sportive, come in quelle della vita domestica e del lavoro.

Per quanto concerne l'igiene, la salute e l'integrità fisica degli alunni è consigliabile fra l'altro l'introduzione di un *quaderno della salute*. In tale quaderno l'insegnante proporrà vari questionari, a seconda dell'età degli alunni e dell'ambiente in cui vivono, per rilevare errori, deficienze, imprudenze, lacune nel complesso della loro attività fisica e igienica. Tali questionari saranno divisi per argomenti, come igiene della persona (es.: Quando fai il bagno? come? Quando ti lavi i denti? Quante ore dormi? ecc.), prevenzione degli infortuni (es.: Hai l'abitudine di attaccarti ai veicoli in moto? Ti diverti col fuoco? Sai nuotare? ecc.), igiene del lavoro (es.: Quali strumenti usi? come? Dove e quanto lavori? ecc.) e così via. E' superfluo raccomandare che queste forme di indagine non devono assumere un carattere scolastico e costrittivo, ma devono rappresentare una forma di libera collaborazione degli alunni al problema dell'igiene e della salute.

Sarà infine opportuno che i medici condotti e scolastici tengano periodicamente, agli alunni delle classi superiori, conversazioni d'igiene, con particolare riferimento alla prevenzione e cura della tubercolosi e della malaria. Per queste conversazioni, possibilmente illustrate con proiezioni, gl'insegnanti prenderanno opportuni accordi con l'ufficiale sanitario del luogo.

Si ricordi che una prescrizione igienica sicura è quella di vivere quanto è più possibile all'aperto.

Nei programmi si è dato largo posto, in tutte le classi, alle cognizioni relative all'uomo e alla storia naturale e, nelle classi superiori, a quelle di fisica, di chimica e alle loro applicazioni più comuni. Le cognizioni di storia naturale saranno richiamate e ampliate di anno in anno con maggiore rigore scientifico, movendo sempre dal vivo dell'osservazione diretta e della sperimentazione. Dalle constatazioni empiriche ed oggettive delle prime due classi, si passerà a sempre più coordinati accertamenti scientifici, anche in rapporto alle conoscenze storiche e geografiche. Questa progressione condurrà ad una più chiara conoscenza delle difficoltà superate dall'uomo per conquistare il sapere e vincere le forze brute della natura. Sarà opportuno a tal fine seguire il metodo, che più appaga la fantasia e lo spirito di curiosità del fanciullo. Così, ad esempio, più che fargli apprendere senz'altro come funzioni una lampadina elettrica, gioverà avviarlo a ricercare

con quali tentativi e dopo quante esperienze l'uomo sia passato lentamente dalla fiaccola primitiva alla scoperta di Volta e a quella di Edison, oppure come dal faticoso trasporto a spalla sia pervenuto all'automobile e all'aereo. L'insegnamento scientifico, condotto in tal modo, contribuirà anche a destare nel fanciullo sentimenti di ammirazione per le conquiste umane e di gratitudine per coloro che le realizzarono.

PROGRAMMA

1ª e 2ª Classe.

Racconti sulla vita degli animali e delle piante più comuni per rilevarne le principali caratteristiche naturali, le abitudini, gl'istinti. Osservazioni dal vero. Letture del maestro.

Raccolte d'insetti, foglie, fiori, conchiglie, ecc. Disegni relativi.

Facili conversazioni sul corpo umano. Igiene della nutrizione, del moto, dei sensi.

La giornata igienica del bambino. Esercitazioni pratiche.

3ª Classe.

Animali e piante della zona. Disegni relativi. Minerali più comuni e loro uso. Piccole collezioni di storia naturale.

Letture del maestro su interessanti fatti e fenomeni di storia naturale.

Conversazioni e osservazioni sui principali organi del corpo umano e loro funzioni. Norme igieniche sulla nutrizione (gli alimenti più comuni e il loro uso migliore; l'acqua e le bevande alcooliche, ecc.), la respirazione (amore per l'aria pura; ginnastica della respirazione, ecc.), la pulizia della persona. Igiene dei sensi.

I più semplici e pratici soccorsi d'urgenza. Costituzione di gruppi di pronto soccorso.

Pulizia della casa e della scuola. Le buone abitudini d'igiene e pulizia urbana. Igiene della vita rurale. Consigli pratici di profilassi sulle principali malattie infettive.

4ª Classe.

Animali e piante utili all'uomo. Minerali più importanti e loro uso. Letture sulla vita degli animali e delle piante e sulle industrie estrattive.

Facili esperimenti sulle proprietà generali dei corpi solidi e fluidi. Pratiche applicazioni.

Elementi di agraria sperimentale (per le scuole rurali).

Ulteriore sviluppo del programma d'igiene della classe precedente.

Cognizioni sul corpo umano. Circolazione, respirazione, digestione e norme igieniche relative. Le più comuni malattie. Soccorsi d'urgenza. Igiene della vita sportiva.

Costituzione di gruppi di scolari per la prevenzione delle malattie e degli infortuni, mediante lo studio attento dei casi che si verificano. Registrazioni relative fatte dagli alunni.

5ª Classe.

Pratiche nozioni e facili esperimenti di fisica e di chimica. Le applicazioni più comuni.

Racconti e letture sulle principali scoperte e invenzioni scientifiche.

Le materie prime più importanti e il loro uso.

Nozioni di agraria e di zootecnia in rapporto ai bisogni dell'agricoltura locale (per le scuole rurali).

Ulteriore sviluppo del programma d'igiene delle classi precedenti.

Norme d'igiene in relazione alle più comuni malattie del lavoro. Provvidenze sociali contro le malattie e gli infortuni. Ospedali; case di cura. Assicurazioni sociali.

La Croce Rossa internazionale. Esercitazioni di pronto soccorso.

Pratica della vita sportiva. Norme igieniche.

Costituzione di gruppi come nella classe precedente per la prevenzione degli infortuni.

Preparazione e collocamento di cartelli antinfortunistici nella zona per cura degli alunni.

DISEGNO E BELLA SCRITTURA

AVVERTENZE

Il maestro deve apprezzare e disciplinare gradatamente la spiccata tendenza a disegnare che, fin dalla prima età, il fanciullo mostra, tracciando sui muri, su carta, sulle foderine dei libri e dei quaderni quei segni coi quali si diverte a riprodurre figure, specialmente di oggetti in movimento. Con questa irresistibile forma di espressione grafica il fanciullo manifesta alcuni tratti della sua natura e facilita all'insegnante la scelta del modo più opportuno per educarlo. Tale tendenza va tuttavia disciplinata, perchè il disegno è indispensabile a tutti, specialmente se considerato come preparazione ad ogni lavoro costruttivo.

Dapprima il maestro lasci liberi gli scolari di disegnare ciò che loro più aggrada, sopratutto alla lavagna e su grandi fogli di carta. Incoraggi e lodi i loro tentativi più o meno informi, nei quali si possono talvolta scoprire delle vere e proprie espressioni di pensiero. A poco a poco integri tali forme di disegno (il così detto *disegno spontaneo*) con esercizi dal vero, scelti liberamente dallo scolaro o suggeriti dalle lezioni, modi tutti dello spontaneo disegnare. In ogni caso desti lo spirito di osservazione e se ne valga anche per far modificare le storture più gravi dei primi abbozzi. Un più efficace controllo nelle proporzioni, nella forma e nel colore, si consegue col mostrare all'alunno, praticamente, come si ottiene uno scorcio, una gamma di colori, un oggetto in movimento, ecc.

La tecnica del disegnare non dovrà peraltro scaturire da una serie di esemplificazioni escogitate dall'insegnante, ma dal vivo delle aspirazioni espressive dell'alunno. In altri termini, la tecnica deve essere un mezzo per la migliore realizzazione di quanto l'alunno desidera disegnare. Così, per stabilire le proporzioni del disegno (altezza e larghezza dell'insieme e dei principali particolari) lo si abitui a far uso del braccio teso e della matita in posizione a questo normale a guisa di

naturale pantografo. Fissati, poi, i punti principali del modello, si faccia tracciare l'abbozzo d'insieme con linee schematiche e leggere. Quanto al colore, dopo gli indispensabili esercizi preparatori, si educhi il fanciullo a vedere nella massa il colore fondamentale, perchè egli è piuttosto portato a rivolgere la sua attenzione sui particolari cromatici.

Lo stesso oggetto può essere disegnato successivamente in posizioni diverse; ciò, oltre ad affinare il senso della proporzione e a sviluppare lo spirito di osservazione, dà sicurezza al tratto. Si facciano copiare dal vero, sullo stesso foglio, due o più oggetti di differenti dimensioni, per lo studio delle proporzioni relative.

Il disegno geometrico, sempre tratto dalla viva realtà, è utilissimo sia per le applicazioni alle lezioni di geometria, sia per le esercitazioni di lavoro.

Nelle lezioni all'aperto, specialmente nelle classi superiori alla terza, si possono far disegnare con diletto paesaggi dal vero.

Il componimento, l'aritmetica e la geometria, la storia e la geografia, le scienze fisiche e naturali possono, anzi devono servirsi del disegno quale prezioso sussidio didattico. E' superfluo aggiungere che il disegno trova varie applicazioni anche nei lavori femminili.

La contemplazione, nell'originale o in buone riproduzioni, di opere d'arte di riconosciuto valore, se nulla aggiunge all'utilità pratica del disegnare, contribuisce però a formare il gusto degli scolari.

* * *

La bella scrittura, che è pure un disegno regolato da norme fisse, deve essere curata nella scuola elementare per ragioni di urbanità e come elemento d'ordine e di accuratezza.

Tutti sanno quanto è fastidioso doversi lambiccare il cervello per decifrare uno scritto illegibile; come pure quanto si guardino mal volentieri quaderni disordinati e scritti male. Il valore degli esercizi di calligrafia consiste anche nel fatto di dovere osservare norme che richiedono attenzione sostenuta e buona volontà.

Non si tema che l'esercizio della bella scrittura faccia perdere le caratteristiche personali. Risulta invece che tali caratteristiche si conservano e si affinano, pur col dare alle singole lettere dell'alfabeto la forma loro attribuita dalla convenzione calligrafica.

Il maestro usi e faccia usare molto la lavagna, stimolando l'emulazione degli scolari, che devono essere chiamati a correggersi a vicenda.

Si curi anche la scrittura delle cifre arabiche.

Per mezzo della scrittura si educhi il gusto, facendo eseguire intestazioni di libri, quaderni e registri.

Per ragioni igieniche si prescrive l'uso della scrittura diritta.

PROGRAMMI

DISEGNO

1ª, 2ª, 3ª Classe.

Disegno spontaneo (di fantasia e dal vero) a matita, a penna, a pastelli, acquarelli, gessi colorati.

Disegno dal vero per la distinzione dei colori e delle dimensioni principali (altezza e larghezza) degli oggetti.

In terza: disegni di facili piante topografiche (le vie d'un quartiere, le stanze d'un appartamento, le aiuole d'un giardino, ecc.).

4ª e 5ª Classe.

Perfezionamento dell'abilità raggiunta nelle classi precedenti, mediante l'impasto dei colori e la spontanea ricerca di motivi suggeriti dall'osservazione della natura e dalle altre materie di insegnamento (es. disegno di oggetti da costruire e loro parti nelle esercitazioni di lavoro; disegno di paesaggi per sussidio della geografia; disegno di natura morta e di animali per sussidio delle scienze, ecc.).

Disegno dal vero di uno stesso oggetto posto in posizioni diverse e con semplice chiaroscuro, per uno studio elementarissimo della prospettiva.

BELLA SCRITTURA

1ª, 2ª, 3ª Classe.

Alfabeto minuscolo e maiuscolo. Scrittura corrente. Cifre arabiche. Esercizi alla lavagna.

Composizione di manifesti per uso della classe (programmi, avvisi, ecc.).

4ª e 5ª Classe.

Alfabeto maiuscolo e minuscolo. Cifre romane. Esercizi di stampatello romano. Intestazione di libri, quaderni, registri, ecc. Scritture di massime in stampatello romano.

Composizione di manifesti come nelle classi precedenti. Cartelli di segnalazione antinfortunistica da disporre nell'ambiente scolastico e nei dintorni.

CANTO

AVVERTENZE

Cantando liberamente il fanciullo esprime se stesso. Perchè il canto si riveli ad un tempo come potente mezzo di educazione dell'animo, deve essere disciplinato e condotto ad espressione d'arte.

I ragazzi sono portati naturalmente al canto; però tendono a gridare e a rendere, in tal modo, sgradita una forma di espressione che per sua natura è sinonimo di gentilezza. Si esiga, pertanto, che cantino a fior di labbra e si insista nella giusta impostazione della voce, che non deve essere nasale nè di gola, ma deve poggiare naturalmente nel retrobocca. Non si trascuri d'insegnare il modo di riprender fiato a tempo debito.

Si dia molta importanza al canto corale perchè educa il sentimento sociale, affratellando gli animi attraverso una forma collettiva d'espressione artistica.

Ispirati canti religiosi, patriottici, popolari, di evidente valore artistico, non mancano certamente in Italia. Bellissimi cori all'unisono, a due e anche a tre voci, si possono trarre dalle opere dei nostri grandi musicisti.

Non si trascuri il canto all'aperto, da fermi e marciando.

Per insegnare nelle classi quarta e quinta i primi elementi del solfeggio si parta da un semplice canto ap-

preso per imitazione. Si dia possibilmente l'intonazione col corista.

Si favorisca la costituzione di gruppi corali disposti a rallegrare la comunità nelle gite e nei momenti di riposo.

PROGRAMMA

1ª, 2ª, 3ª Classe.

Artistici canti religiosi, patriottici, popolari, all'unisono, per imitazione. Canti all'aperto, da fermi e marciando. Cura dell'emissione della voce. Crescendo e diminuendo. Esercizi di battute delle mani nei tempi pari e dispari, valendosi dei canti imparati.

4ª e 5ª Classe.

Artistici canti all'unisono, a due e tre voci, per imitazione. Cori celebri di facile esecuzione. Elementari esercizi di solfeggio cantato.

ALLEGATO A.

LIBRI DI TESTO

Classe I. — Libro di lettura.

» II. — Libro di lettura.

» III. — Libro di lettura.
Libro di religione. Libro di storia e geografia (con piccolo atlante). Libro di grammatica. Libro di aritmetica.

» IV. — Libro di lettura.
Libro di religione. Libro di storia e geografia (con piccolo atlante). Libro di scienze e igiene. Libro di grammatica. Libro d'aritmetica e geometria.

» V. — Libro di lettura.
Libro di religione. Libro di storia e geografia (con piccolo atlante e con appendice sull'educazione civile e l'organizzazione dello Stato italiano). Libro di scienze e igiene. Libro di grammatica. Libro d'aritmetica e geometria.

ALLEGATO B.

AVVERTENZE PER LA COMPILAZIONE DEI LIBRI DI TESTO

LIBRO DI LETTURA

Per la 1ª classe. — Abolito il tradizionale sillabario, gli alunni della prima classe dovranno essere forniti di un libro di lettura quanto mai attraente, vario, ricco di belle e suggestive illustrazioni a colori, stampato con chiarezza, dalle pagine largamente marginate, solidamente rilegato.

Le letture potranno essere precedute da una tavola a colori, che riproduca le lettere dell'alfabeto e le loro più comuni combinazioni. Ogni lettera dovrà essere naturalmente associata ad un simbolo che serva a richiamarla.

Più che includere nel volume per questa classe aride e monotone combinazioni di sillabe, si raccomanda di inserire nel testo tutte le più comuni difficoltà ortografiche. Si tenga presente che ogni pagina di questo primo libro, che va in mano al fanciullo, deve destare il gusto e l'interesse per la lettura, deve attrarre la sua attenzione e quindi aver senso compiuto, nonchè offrire allo scolaro motivi di richiamo alla sua esperienza e spunto a utili conversazioni. Le difficoltà saranno gradatamente scaglionate nel corso del volume il quale, specie nella seconda parte, dovrà contenere abbondanti letture.

Per le altre classi. — Non si prescrivono forme e procedimenti speciali per la compilazione dei libri di lettura per le classi superiori alla prima. Il volume potrà essere antologico o a racconto continuato per capitoli o altrimenti elaborato. Occorre solo che sia organico, interessante e vivace, atto a destare lo spirito d'osservazione e la riflessione, ad allargare il campo dell'esperienza del fanciullo, soprattutto per quanto riguarda i problemi della vita morale e sociale nonchè quelli che possono scaturire dal programma delle varie materie d'insegnamento.

Non si dimentichi che il libro di lettura deve essere anche un efficace strumento linguistico. Da ciò la necessità che sia scritto in buona lingua, con modernità e semplicità di stile. Si curi particolarmente la scelta delle poesie, che dovranno avere valore artistico e piena aderenza alla sensibilità del fanciullo.

Buone riproduzioni di opere d'arte potranno contribuire ad accrescere il pregio del libro di lettura.

LIBRI PER LE VARIE MATERIE

I libri di storia, geografia, scienze e igiene, aritmetica e geometria, grammatica, non dovranno proporsi di presentare all'alunno la materia già definita, completa, sistemata e condensata in definizioni o regole, ma di integrare l'azione didattica del maestro, rafforzare e consolidare ciò che il fanciullo apprende a scuola, mediante una ricca serie di esercitazioni.

I sussidiari, quindi, allontanandosi dai sistemi prevalenti del passato, dovranno offrire larga copia di spunti all'iniziativa dello scolaro, di stimoli al suo lavoro di ricerca e problemi pratici per le esercitazioni individuali e per gruppi, a scuola e più ancora a casa. L'ordine e la gradazione con cui questi motivi, esercizi, quesiti e problemi saranno presentati nel volume, corrisponderà logicamente alla progressione delle relative conoscenze e abilità pratiche. Alle regole e alle definizioni il fanciullo dovrà naturalmente pervenire, attraverso un processo personale e con l'aiuto dell'insegnante, per un bisogno di chiarificazione e di sistemazione del sapere.

E' inutile aggiungere che, come le singole materie non debbono procedere isolate nell'insegnamento, così nei sussidiari la trattazione esercitativa di ogni singola disciplina deve richiamarsi alle cognizioni relative alle altre.

Religione. — Il libro di religione dovrà presentare la materia in forma facile e narrativa; dovrà essere ricco di suggestivi episodi tratti dalle Sacre Scritture e dalla agiografia, che diano specialmente rilievo alle fondamentali virtù cristiane. Riproduzioni di celebri opere d'arte ravviveranno il testo.

Grammatica. — Non si ceda alla facile tentazione di compilare un compendio di regole e di definizioni, ma si offrano allo scolaro facili e progressivi esercizi e procedimenti per affrontare le prime difficoltà nello studio della lingua, nella sua struttura grammaticale e logica. Le esemplificazioni dovranno proporsi di addestrare lo scolaro ad un lavoro personale di ricerca. Si offrano quesiti, qualche volta risolti senz'altro, si presentino errori nei quali i fanciulli cadono più sovente, si diano curosità linguistiche che inducano ad un uso più attento della lingua, ecc.

Opportune illustrazioni accompagneranno il testo per ravvivare gli esercizi.

Storia e geografia. — Il libro di storia dovrà presentare pagine vive e interessanti del periodo storico trattato, specie in rapporto alle figure più rappresentative, le quali è bene che siano considerate nei momenti più salienti della loro vita.

Si tenga anche presente che l'insegnamento della storia mira a dare un'idea dello sviluppo della civiltà (di cui le guerre sono soltanto momenti di crisi e di violenza), e a destare la coscienza sociale e il senso della responsabilità civile.

Il testo contenga aneddoti, curiosità storiche, osservazioni e dia notizie sulla vita sociale e i costumi del tempo, spesso più che sufficienti per dare rilievo e carattere a un determinato periodo.

Le illustrazioni di valore documentario siano tratte possibilmente da quadri d'autore. Opportune cartine geografiche serviranno a localizzare gli avvenimenti storici.

Il testo di geografia sarà ricco di vedute panoramiche, cartine e piante, di grafici e diagrammi, atti a rendere facilmente intuibile il mondo geografico. Conterrà inoltre notizie e dati relativi alla vita economica, curiosità geografiche, aneddoti, suggestivi cenni sulla vita dei grandi esploratori, ecc. Domande e quesiti dovranno invogliare lo scolaro a ricercare notizie più ampie ed effettuare indagini possibili nell'ambito della sua esperienza, con inviti a sopraluoghi per descrivere località dal punto di vista geografico, compilando sul posto rilievi cartografici, disegni, ecc.

Si dia posto anche alle letture geografiche di attenti e vivaci viaggiatori. Ogni volumetto sarà integrato da un atlantino.

Il volume di storia e geografia per la quarta e quinta classe dovrà contenere un'appendice dedicata all'educazione civile e all'ordinamento costituzionale ed amministrativo dello Stato italiano. Anche questa parte non dovrà costituire un piccolo trattato teorico, ma dovrà proporsi di considerare la realtà sociale nelle istituzioni politiche e amministrative più importanti.

Aritmetica e geometria. — Il testo non sostituisca il maestro con la dimostrazione di regole e le minute esemplificazioni di procedimenti aritmetici, ma offra, invece, con opportuna gradazione di difficoltà, gran copia di esercizi pratici, il materiale dei quali dovrà essere sempre tratto dalla viva esperienza del fanciullo. Quesiti e problemi non debbono costituire difficoltà artificiose e superiori alle capacità degli alunni, ma solo uno stimolo ed un avviamento a esercizi non privi di interesse e, quando sia possibile, divertenti e gustosi. Non si indulga ai consueti e tediosi problemi di compravendita, profitti e perdite, quasi che si debba addestrare in ogni fanciullo il commerciante in erba, ma si traggano motivi di problemi ed esercizi dal mondo del lavoro e da quello che circonda il fanciullo, dai suoi giuochi, dai dati offerti dalle altre materie. Si dia posto anche all'aritmetica e geometria divertente.

Al fine di addestrare l'alunno a controllare da sè il proprio lavoro si consiglia di inserire nel testo la soluzione di alcuni degli esercizi e problemi proposti, distanziandola dalla parte del programma a cui si riferisce e alla quale deve essere collegata da opportuni richiami.

Scienze ed igiene. — Il libro di testo sarà largamente illustrato e commentato da disegni, schemi, grafici che conducano gradatamente il lettore ad osservare con maggiore attenzione il corpo umano nella sua struttura e nelle sue principali funzioni, interessandolo altresì alla vita degli animali e delle piante.

Non si diano senz'altro nozioni e notizie di carattere manualistico, ma si guidi il fanciullo, per mezzo di acconcie e suggestive domande, a scoprire nel mondo che lo circonda e nei fenomeni che lo colpiscono le leggi e l'armonia che lo governa.

Si conceda anche qui largo posto alle curiosità scientifiche, alle informazioni di cui v'è gran copia nelle enciclopedie per ragazzi e si suggeriscano facili e divertenti esperienze di fisica, di chimica, ecc., atte a destare lo spirito di osservazione e a permettere all'alunno di risalire dalla realtà dei fenomeni alle leggi scientifiche.

Non si trascuri di riferire qualche caratteristico episodio della vita di grandi inventori e scienziati.

* * *

Per tutti i libri, il corpo dei caratteri non dovrà essere inferiore ai 3 millimetri per le prime due classi, ai 2,5 millimetri per la 3ª e ai mm. 2 per la 4ª e 5ª.

I sussidiari dovranno essere presentati in fascicolo separato per materia. (Allegato A). Nelle prime due classi è prescritto solo il libro di lettura. Dalla 3ª classe in poi, oltre il libro di lettura, si useranno anche i sussidiari.

ALLEGATO O (*1ª facciata*).

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

CIRCOSCRIZIONE SCOLASTICA.............. DIREZIONE DIDATTICA............

Comune .... Frazione ....

Scuola elementare .... in via..........................

RAPPORTO INFORMATIVO dell'anno scolastico............

del maestro .... di ....

e di.............................. nato a................. il..................

(di ruolo o fuori ruolo)................................

Classe ....

....

Alunni iscritti .... *frequentanti* .... *promossi* ....

Giudizio complessivo sull'insegnante (1) nell'anno scolastico in corso

....

.... il .... 19....

IL DIRETTORE DIDATTICO

....

p. Presa visione:
L'INSEGNANTE

....

(1) Ottimo, distinto, buono, mediocre, cattivo.

ALLEGATO O (*2ª facciata*).

INFORMAZIONI RISERVATE

1. Cultura generale e professionale. Pubblicazioni ....

....

....

2. Contegno con gli scolari, le famiglie, i superiori ....

....

....

3. Assenze; osservanza dell'orario; richiami e punizioni ....

....

....

4. Svolgimento del programma didattico. Risultati ottenuti ....

....

....

....

5. Attività svolta per la scuola. Operosità, diligenza ....

....

....

6. Profilo dell'insegnante ....

....

....

IL DIRETTORE DIDATTICO

....

Visto:
IL R. ISPETTORE SCOLASTICO

....

Bollo

ALLEGATO B.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

CIRCOSCRIZIONE .... DIREZIONE DIDATTICA ....

Comune .... Frazione ....

Scuola elementare .... in via ....

FOGLIO DI QUALIFICA

DELL'INSEGNANTE ELEMENTARE

Sig...

Giudizio dell'anno in corso (19........) (1) ....

.... li.................... 194....

Bollo

IL DIRETTORE DIDATTICO

....

Presa visione il .... 19....

L'INSEGNANTE

....

Il.......................... 19....

Visto. IL R. ISPETTORE SCOLASTICO

....

(1) Ottimo, distinto, buono, mediocre, cattivo.

ALLEGATO C (1ª facciata).

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

CIRCOSCRIZIONE .... DIREZIONE DIDATTICA ....

Comune .... Frazione ....

Scuola elementare .... in via ....

Classe ....

VERBALE DI VISITA

Alunni iscritti............. (maschi .... femmine ....)

Alunni presenti .... (maschi .... femmine ....)

Maestro della classe..

(di ruolo o supplente di...)

Notizie relative all'aula, all'arredamento, ai sussidi didattici ....

....

....

....

....

....

....

....

....

ALLEGATO E (2ª acciata).

Notizie sullo svolgimento del programma, la preparazione della scolaresca, la disciplina, le attività del maestro e la sua diligenza

....

....

....

....

....

....

....

....

Consigli dati:

....

....

....

....

........................., il .... 194..

IL DIRETTORE

....

Presa visione :

IL MAESTRO

....

ALLEGATO F (1ª acciata).

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI ....

CIRCOLO DIDATTICO DI ....

Comune di .... Frazione ....

Scuola elementare .... in via ....

Anno scolastico 19.... - 19....

REGISTRO DELLA CLASSE .... SEZ. ......

Insegnante Sig ....

Grado dell'insegnante (di ruolo o supplente) ....

NOTIZIE STATISTICHE (1)

Classe	Alunni iscritti		Totale alunni	Ripetenti		Frequentanti		Presenti agli esami 1ª sessione o scrutinati		Promossi 1ª sessione		2ª sessione Presenti esami		2ª sessione Promossi		Promossi nelle due sessioni		Totale generale promossi
	m.	f.		m.	f.	m.	f.	m.	f.	m.	f.	m.	f.	m.	f.	m.	f.	
....																		
....																		
....																		
....																		
Privatisti																		
TOTALI																		

	Giorni di lezione
Ottobre	....
Novembre	....
Dicembre	....
Gennaio	....
Febbraio	....
Marzo	....
Aprile	....
Maggio	....
Giugno	....
TOTALI ...	....

L'INSEGNANTE

....

Visto:

IL DIRETTORE DIDATTICO

....

(1) Da compilarsi alla fine dell'anno scolastico.

ALLEGATO F (2ª facciata). ALLEGATO F (3ª facciata).

COGNOME E NOME dell'allievo (ordine alfabetico)	Numero d'ordine	Paternità	Maternità	Data di nascita	Luogo di nascita	Occupazione del padre	Anno ultima vaccinazione	Proviene da scuola pubblica	È ripetente?	Iscritto	È assistito dal Patronato?	Indirizzo della famiglia dell'alunno
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	1											
	2											
	3											
	4											
	5											
	6											
	7											
	8											
	9											
	10											
	11											
	12											
	13											
	14											
	15											
	16											
	17											
	18											
	19											
	20											
	21											
	22											
	23											
	24											
	25											
	26											
	27											
	28											
	29											
	30											
	31											
	32											
	33											
	34											
	35											
	36											
	37											
	38											
	39											
	40											

La colonna 1 contenente il cognome e nome degli alunni deve sporgere rispetto alle pagine seguenti.

ALLEGATO F (4ª facciata) ALLEGATO F (5ª facciata)

REGISTRO DELLE ASSENZE (1)

Num. d'ordine	Giorni di assenza mese di	TOTALE	Giorni di assenza mese di	TOTALE	Giorni di assenza mese di	TOTALE	Giorni di assenza mese di	TOTALE	Giorni di assenza mese di	TOTALE	Giorni di assenza mese di	TOTALE	Giorni di assenza mese di	TOTALE	Giorni di assenza mese di	TOTALE	Giorni di assenza mese di	TOTALE	TOTALE assenze dell'anno ed eventuali osservazioni
1																			
2																			
3																			
4																			
5																			
6																			
7																			
8																			
9																			
10																			
11																			
12																			
13																			
14																			
15																			
16																			
17																			
18																			
19																			
20																			
21																			
22																			
23																			
24																			
25																			
26																			
27																			
28																			
29																			
30																			
31																			
32																			
33																			
34																			
35																			
36																			
37																			
38																			
39																			
40																			

(1) Le assenze non giustificate vanno sottolineate.

VOTAZIONI

ALLEGATO F (6ª *facciata*). ALLEGATO F (7ª *facciata*).

Numero d'ordine	1° TRIMESTRE									2° TRIMESTRE									3° TRIMESTRE									SCRUTINIO FINALE									Risultato dello scrutinio (1)	Osservazioni eventuali sul carattere e l'attitudine allo studio di ogni scolaro (da annotare al rigo corrispondente)
	Religione	Ed. mor. civ. e fis.	Lavoro	Lingua italiana	Storia e geogr.	Aritm. e geom.	Scienze e igiene	Disegno e B. scritt.	Canto	Religione	Ed. mor. civ. e fis.	Lavoro	Lingua italiana	Storia e geogr.	Aritm. e geom.	Scienze e igiene	Disegno e B. scritt.	Canto	Religione	Ed. mor. civ. e fis.	Lavoro	Lingua italiana	Storia e geogr.	Aritm. e geom.	Scienze e igiene	Disegno e B. scritt.	Canto	Religione	Ed. mor. civ. e fis.	Lavoro	Lingua italiana	Storia e geogr.	Aritm. e geom.	Scienze e igiene	Dis. e bella scritt.	Canto		
1																																						
2																																						
3																																						
4																																						
5																																						
6																																						
7																																						
8																																						
9																																						
10																																						
11																																						
12																																						
13																																						
14																																						
15																																						
16																																						
17																																						
18																																						
19																																						
20																																						
21																																						
22																																						
23																																						
24																																						
25																																						
26																																						
27																																						
28																																						
29																																						
30																																						
31																																						
32																																						
33																																						
34																																						
35																																						
36																																						
37																																						
38																																						
39																																						
40																																						

(1) *Promosso; rimandato; respinto.*

Nota: Non si assegnano votazioni, nelle prime due classi, in *Lavoro, Storia e geografia, Scienze e igiene, Canto.*
Nell'*Educazione morale, civile e fisica* è compreso il voto di *condotta.*

ALLEGATO F (8ª facciata)

Numero d'ordine	ESAMI 1ª SESSIONE									
	Religione	Ed. mor. civ. e fis.	Lavoro	Lingua italiana	Storia e geografia	Aritm. e geom.	Scienze e igiene	Dis. e bella scritt.	Canto	Risultato degli esami 1ª sessione (1)
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
21										
22										
23										
24										
25										
26										
27										
28										
29										
30										
31										
32										
33										
34										
35										
36										
37										
38										
39										
40										

Numero d'ordine	ESAMI 2ª SESSIONE									
	Religione	Ed. mor. civ. e fis.	Lavoro	Lingua italiana	Storia e geografia	A ritm. e geom.	Scienze e igiene	Dis. e bella scritt.	Canto	Risultato degli esami 2ª sessione (2)
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
21										
22										
23										
24										
25										
26										
27										
28										
29										
30										
31										
32										
33										
34										
35										
36										
37										
38										
39										
40										

(1) Promosso: rimandato: respinto.
(2) Promosso: respinto.

ALLEGATO F (9ª facciata).

SCRUTINI

Gli scrutini ebbero luogo nei giorni......... di.............. Furono promossi n..... alunni: rimandati n..... alunni e riprovati n..... alunni.

L'INSEGNANTE

....

VERBALE PER LA 1ª SESSIONE DI ESAMI

La Commissione per gli esami di .... costituita a norma delle vigenti disposizioni, si è riunita nei giorni .... e ha proceduto alle prove scritte, grafiche o orali, per gli alunni della .... classe. Risultarono promossi n........ alunni, su........ presenti all'esame, di cui n........ provenienti da scuola privata o paterna.

Vennero assegnati i seguenti temi scritti:

....

....

....

....

LA COMMISSIONE

il......................... 19....

....

....

....

VERBALE PER LA 2ª SESSIONE DI ESAMI

La Commissione per gli esami di................. costituita a norma delle vigenti disposizioni, si è riunita nei giorni................ e ha proceduto, alle prove scritte, grafiche e orali, per gli alunni della......... classe. Risultarono promossi n........ alunni, su........ presenti all'esame, di cui n........ provenienti da scuola privata o paterna.

Vennero assegnati i seguenti temi scritti

....

....

....

....

LA COMMISSIONE

il......................... 19....

....

....

....

ALLEGATO F (11ª *facciata*).

ALLEGATO F (11ª *facciata*).

REGISTRO ALUNNI PRIVATISTI

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Maternità	Luogo di nascita	Data di nascita	Scuola da cui proviene		Indirizzo della famiglia dell'alunno	1ª SESSIONE									2ª SESSIONE									Risultato degli esami (1)
									Religione	Ed. mor. civ. e fis.	Lavoro	Lingua	Storia e geogr.	Aritm. e geom.	Scienze e igiene	Dis. e bella scritt.	Canto	Religione	Ed. mor. civ. e fis.	Lavoro	Lingua	Storia e geogr.	Aritm. e geom.	Scienze e igiene	Dis. e bella scritt.	Canto	
1																											
2																											
3																											
4																											
5																											
6																											
7																											
8																											
9																											
10																											
11																											
12																											
13																											
14																											
15																											
16																											
17																											
18																											
19																											
20																											
21																											
22																											
23																											
24																											
25																											
26																											
27																											
28																											
29																											
30																											
31																											
32																											
33																											
34																											
35																											
36																											
37																											
38																											
39																											
40																											

(1) Approvato; respinto.

ALLEGATO F (II^a facciata).

Piano mensile delle lezioni	Cronaca di vita della scuola, osservazioni sugli alunni
....	....
....	....
....	....
....	....
....	....
....	....
....	....
....	....
....	....
....	....
....	....
....	....
....	....
....	....
....	....
....	....
....	....
....	....
....	....

(Di questa facciata il registro deve contenerne nove).

ALLEGATO G (I^a facciata).

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

PAGELLA SCOLASTICA

N. ....

dell'alunn ....

figli ..... *di* .... *e di* ....

nat ..... *a* .... *Comune di* ....

Provincia di .... *il giorno* ....

frequentante la Scuola elementare ....

(classe .... *– sezione* ....*) situata in* $\left(\frac{via}{piazza}\right)$ ....

nel Comune di ....

Provincia di .... *nell'anno scolastico* ....

Bollo dell'Ufficio

IL DIRETTORE

____

ALLEGATO 8 (2ª facciata).

MATERIE	Classi per le quali si assegnano i voti	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	Risultato dello scrutinio	ESAMI 1ª sessione	ESAMI 2ª sessione	NOTE
Religione	tutte							
Educazione morale, civile e fisica	tutte							
Lavoro	3ª e succ.							
Lingua italiana	tutte							
Storia e geografia	3ª e succ.							
Aritmetica e geometria	tutte							
Scienze e igiene	3ª e succ.							
Disegno e bella scrittura	tutte							
Canto	3ª e succ.							
(*Nell'Educazione morale, civile e fisica è compresa anche la condotta*)								
Assenze giustificate								
Assenze ingiustificate								

NOTE — (1) Cognome e nome dell'alunno.
(2) è o non è.
(3) 2ª 3ª 4ª o 5ª.
(4) Inferiore o superiore (solo per la 3ª e la 5ª classe).
I voti devono essere espressi in numeri da zero a dieci e devono essere scritti in lettere.

Bollo d'ufficio

ALLEGATO 8 (3ª facciata)

FIRMA DEL GENITORE

1° trim. ....

2° trim. ....

3° trim. ....

Si attesta che l'alunn........ (1)
....
....
(2)..................... stat...
promoss... alla (3) .... classe.
Ha completato gli studi del grado (4) ....

LA COMMISSIONE

....
....

L'INSEGNANTE

....

Visto: IL DIRETTORE

....

PROGRAMMA

per gli esami di ammissione agli Istituti Medi Inferiori

(valido a decorrere dall'anno scolastico 1944-45).

AVVERTENZA

L'esame di ammissione agli Istituti Medi Inferiori ha lo scopo di accertare la preparazione e le attitudini indispensabili al candidato per proseguire gli studi. Gli esaminatori, quindi, più che alla quantità delle nozioni apprese, che possono talvolta scaturire da cognizioni meccaniche o mnemoniche, dovranno badare al modo con cui il candidato si esprime e interpreta i pensiero proprio e quello altrui, mettendo in rilievo il suo naturale spirito di osservazione e di riflessione.

Principale importanza, perciò, hanno le prove scritte di italiano dove il candidato dovrà dimostrare di aver raggiunto una sufficiente correttezza di espressione, una relativa maturità mentale per cui gli sia agevole riferire le prime impressioni del suo intimo e le prime luci del suo pensiero. Non sarà inopportuno, a tal proposito, raccomandare alle commissioni esaminatrici la formulazione e la scelta dei temi che, eliminando ogni forma di imparaticcio e pigri o modesti adattamenti a formule vuote e sciatte, colgano un particolare momento della vita e dello spirito del fanciullo.

Le prove orali consisteranno in una facile e breve conversazione che avrà il carattere precipuo di valutare la capacità del candidato, il modo come ha studiato e quanto questo studio gli sia stato utile per la conoscenza delle principali cognizioni di vita e di civiltà.

Questo esame, pertanto, ridotto nel numero delle materie e nei programmi, acquisterà maggior valore e importanza se, più che del voto assegnato per ogni materia, si terrà conto del giudizio complessivo, da cui apparirà la personalità, appena in formazione, dell'uomo e del cittadino di domani.

ITALIANO

Prove scritte: 1° Scrittura sotto dettato di un brano di un prosatore moderno, avente senso compiuto, di circa dieci righe a stampa.

2° Saggio di composizione su un argomento che si riferisca alla diretta esperienza del candidato.

(Le due prove scritte avranno luogo nello stesso giorno. Per il dettato sarà concessa mezz'ora. La lettura del brano ad alta voce e la dettatura saranno fatte preferibilmente dal maestro elementare. La durata della prova di composizione sarà di tre ore).

Prove orali: 1° Recitazione e spiegazione di una poesia o di un breve brano di prova, scelti fra quelli studiati dal candidato (complessivamente non meno di dieci);

2° Lettura ad alta voce di un passo di prosa, scelto dalla Commissione ed esposizione orale del brano letto;

3° Nel brano letto, di cui al n. 2, pratico riconoscimento delle parti variabili e invariabili del discorso (con particolare riguardo ai verbi regolari e irregolari più comuni) e degli elementi principali della proposizione.

ARITMETICA E GEOMETRIA

Prova scritta: Risoluzione di un facile problema di aritmetica che non richieda più di tre operazioni e non esuli dalla viva esperienza del candidato.

(Durata della prova due ore).

Prova orale: Pratici esercizi sulle quattro operazioni con numeri interi (fino al milione) e decimali (fino al millesimo) e sul sistema metrico decimale.

Pratici esercizi per la misura del perimetro delle principali figure piane, dell'area dei principali poligoni e del cerchio.

STORIA

Grandi italiani della storia del Risorgimento e della guerra 1915-18.

Sommi artisti, letterati, scienziati e benefattori dell'umanità dei tempi moderni.

GEOGRAFIA

Elementari cognizioni di geografia fisica.

L'Italia: principali caratteristiche fisiche, politiche ed economiche.

Elementi di geografia dell'Europa e degli altri Continenti.

(La prova dovrà esser fatta col sussidio della carta geografica).

Visto, *il Ministro per la pubblica istruzione*
ARANGIO-RUIZ

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

(2100492) Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.